



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 104

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 8 febbraio 2007

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro	»	18
7 ^a - Istruzione	»	27
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	30
10 ^a - Industria, commercio, turismo	»	32
12 ^a - Igiene e sanità	»	43
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	48
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	»	51

Commissioni bicamerali

Questioni regionali	<i>Pag.</i>	59
Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	»	61
Servizi d'informazione e sicurezza e per il segreto di Stato	»	110
Inchiesta sul ciclo rifiuti e connesse attività illecite	»	111

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	113
---	-------------	-----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 8 febbraio 2007

77^a Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella e per l'economia e le finanze Lettieri.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato Antonio Catricalà, accompagnato da Luigi Fiorentino, Roberto Sommella e Roberta Angelini, il presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas Alessandro Ortis e il componente della stessa Autorità Tullio Maria Fanelli, accompagnati da Alessio Borriello, Biagio Longo e Barbara Serventi.

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(772) Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 gennaio.

Il PRESIDENTE informa la Commissione che il Governo ha presentato i propri emendamenti al disegno di legge in titolo, che saranno pubblicati in allegato al resoconto della seduta. Ricorda che nella seduta in corso si svolgeranno le ultime audizioni programmate dell'indagine conoscitiva sulla stessa materia mentre, dalle sedute successive, potrà riprendere, e concludersi, la discussione generale, per procedere quindi alla fissazione di un termine per gli emendamenti. La presentazione degli emendamenti del Governo già in una fase di esame precedente a quella delle modifiche al testo permetterà ai senatori di tenere conto delle novità, predisponendo i propri emendamenti, sia per modificare direttamente il dise-

gno di legge, sia per proporre, eventualmente, emendamenti agli emendamenti del Governo.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6^a Commissione, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio)

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) espone il contenuto del provvedimento d'urgenza: la parte prevalente dispone il recepimento di due direttive comunitarie (2006/48/CE e 2006/49/CE), che comporta modifiche al testo unico in materia bancaria e creditizia e al testo unico in materia di intermediazione finanziaria. Vi sono, inoltre, una misura conseguente a una pronuncia giurisdizionale comunitaria, riferita a una legge regionale della Liguria e altre, che rispettivamente istituiscono l'Agenzia nazionale per i giovani, ancora in attuazione di una decisione comunitaria e dispongono la neutralità finanziaria delle disposizioni del decreto ovvero, per quelle relative all'Agenzia, la provvista di risorse occorrenti. La Camera dei deputati ha in parte modificato gli articoli 1, 2 e 6 e ha soppresso l'articolo 3, che conteneva disposizioni in materia di servizi di assistenza a terra negli aeroporti.

Ritenendo che ciascuna delle disposizioni in esame sia munita dei requisiti di legge e corrisponda ai presupposti di necessità e urgenza, propone infine di esprimere un parere favorevole.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che sono state chieste l'attivazione del circuito audiovisivo interno e la trasmissione esterna per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul riordino dei servizi pubblici locali: audizioni del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e del Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana del 1° febbraio.

Il PRESIDENTE rivolge un saluto di benvenuto al professor Catri-calà e ai suoi accompagnatori e introduce brevemente i temi oggetto dell'audizione.

Ha quindi la parola il professor Antonio CATRICALÀ, il quale consegna al Presidente una relazione. Egli saluta con favore l'iniziativa di riordino di cui al disegno di legge n. 772, mossa dall'intento di fornire maggiore certezza alla disciplina dei servizi pubblici e un rinnovato impulso verso la liberalizzazione e l'apertura al mercato. In particolare, esprime apprezzamento per il richiamo delle condizioni di necessità e proporzionalità che devono presiedere all'imposizione di limiti all'autonomia imprenditoriale e alla libertà di concorrenza delle imprese e per la preferenza accordata alle procedure competitive a evidenza pubblica quale modalità generale di affidamento.

Non è invece condivisibile, a suo avviso, la mancata considerazione dei servizi idrici, per i quali la forma di gestione dovrebbe essere definita di volta in volta in un contesto di efficienza amministrativa, senza escludere il ricorso a soggetti privati, selezionati in procedure a evidenza pubblica. Inoltre non è comprensibile, a suo giudizio, il mantenimento della possibilità di gestire i servizi in economia.

Quanto alla gestione *in house*, è apprezzabile la precisazione che il ricorso in via eccezionale a quella modalità sia ammesso solo quando le peculiari caratteristiche del contesto territoriale non consentono un efficace e utile ricorso al mercato. Condivide anche l'impostazione in termini di residualità del modello di partenariato pubblico-privato, che implica un potenziale conflitto di interessi.

Sottolinea con favore la previsione che l'affidamento diretto sia preceduto da una specifica analisi del mercato e da una valutazione comparativa rispetto all'offerta privata e la prospettata revisione della disciplina delle incompatibilità per rafforzare la separazione fra funzioni di regolazione e di gestione. Richiama l'esigenza di evitare che la tutela dei livelli occupazionali disincentivi l'ingresso nel mercato di nuovi operatori, mentre per quanto attiene alla durata degli affidamenti, osserva che essa non dovrebbe mai superare i tempi di recupero degli investimenti.

Infine, giudica positivamente la previsione che la mancata soddisfazione dell'utente costituisce una condizione risolutiva dell'affidamento e sollecita l'adozione di meccanismi che assicurino l'adeguamento del servizio alle esigenze dell'utenza.

Il PRESIDENTE annuncia che il documento consegnato dal professor Catricalà sarà disponibile alla pubblica consultazione.

Seguono interventi per domande e commenti.

Il senatore VILLONE (*Ulivo*) osserva che l'apertura al mercato dovrebbe assicurare un'effettiva concorrenza. A suo avviso, non sempre l'affidamento a un soggetto privato assicura una gestione più economica ed efficiente, per cui è opportuno mantenere uno spazio per la gestione da parte dell'ente pubblico, con l'assunzione piena della responsabilità.

Non condivide l'opinione dell'Autorità a proposito della gestione dei servizi idrici: a parte l'insuccesso di alcune esperienze di liberalizzazione realizzate in passato, sottolinea la scarsità crescente del bene acqua, da cui dipendono legittime preoccupazioni per un'eventuale privatizzazione.

Il senatore ZANDA (*Ulivo*) chiede di conoscere le motivazioni su cui l'Autorità basa la sua posizione di dissenso rispetto all'esclusione dei servizi idrici dal processo di generale liberalizzazione. Chiede inoltre di conoscere le ragioni dell'opinione contraria al mantenimento della gestione in economia per alcuni servizi.

Il senatore PASTORE (*FI*) ritiene che il disegno di legge n. 772 non elimini l'anomalia dell'affidamento dei servizi a società di capitali che restano prevalentemente in capo all'ente locale. Questo fenomeno, in particolare per quanto riguarda la gestione dei servizi idrici, ha condizionato negativamente l'efficacia della liberalizzazione. In proposito, sottolinea la necessità di favorire una concentrazione delle aziende e di affidare anche a privati almeno la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi.

Commentando le proposte di modifica presentate dal Governo al disegno di legge n. 772, teme che il vincolo per i gestori dei servizi a tutelare i livelli occupazionali potrà ostacolare, tra l'altro, l'innovazione tecnologica.

Infine, sottolinea l'opportunità di limitare a ipotesi davvero eccezionali il ricorso alla gestione *in house*.

Il senatore BOSONE (*Aut*) rileva le difficoltà che incontra il legislatore nella definizione di un assetto dei servizi pubblici locali di fronte all'esigenza di regolare contestualmente i servizi che non hanno rilevanza industriale, cioè quelli che non possono aprirsi al mercato perché non retributivi, e quelli che per loro natura si prestano a una gestione di mercato, come ad esempio l'energia elettrica. A suo giudizio si dovrebbero definire alcuni parametri economici rispetto ai quali valutare l'efficienza sia delle forme di gestione pubblica sia di quelle private.

Il senatore SAPORITO (*AN*) ritiene che un intervento volto a regolare le forme di gestione dei servizi degli enti locali sia potenzialmente

in contrasto con le disposizioni costituzionali che riconoscono ai comuni e alle province una dignità pariordinata a quella dello Stato.

Il senatore GRILLO (*FI*) ricorda i numerosi tentativi di riordinare il settore dei servizi pubblici, ostacolati dalle resistenze dei comuni i quali temono di perdere un'importante prerogativa anche sul piano economico. Condivide le perplessità espresse dal Presidente dell'Autorità garante a proposito dell'esclusione dei servizi idrici e sul mantenimento delle gestioni in economia e chiede di conoscere il giudizio sulle recenti operazioni di fusione che, a suo avviso, possono scoraggiare l'apertura al mercato.

Il senatore SINISI (*Ulivo*), relatore alla Commissione sul disegno di legge n. 772, osserva che del problema dei servizi idrici, escluso dall'ambito del disegno di legge delega, si potrà trattare in sede di esame di altre specifiche iniziative legislative.

Nota che i comuni, attraverso le società per azioni su cui esercitano il controllo, utilizzano sia la leva politica e amministrativa sia quella del diritto privato e auspica norme idonee a distinguere con chiarezza questi contesti di attività economica.

Infine, richiama l'esigenza di introdurre misure a tutela dei risparmiatori che investono presso società di servizi quotate in borsa.

Il presidente BIANCO, intervenendo nel merito dell'audizione, osserva che sebbene ai comuni sia stata affidata una generale competenza amministrativa nel rispetto del principio di sussidiarietà, lo Stato mantiene la competenza legislativa esclusiva in materia di tutela della concorrenza. Pertanto, a suo avviso, l'iniziativa del Governo è pienamente legittima.

Apprezza che il Presidente dell'Autorità abbia sottolineato la centralità del consumatore, che si concretizza negli effetti anche contrattuali che discendono dalla verifica della soddisfazione per il servizio. Considera opportuno rimettere all'ente la scelta sulla forma di gestione più opportuna, fermo il ruolo dell'Autorità di intervenire per tutelare i principi della concorrenza e per evitare interferenze nel mercato dei servizi.

Il professor Antonio CATRICALÀ risponde ai quesiti posti.

Egli rileva la mancanza di una chiara distinzione fra funzioni di proprietà, di regolazione, di gestione e di utenza dell'ente pubblico. In proposito, ricorda i casi della società per azioni Poste Italiane e Trenitalia, a cui compete l'erogazione di servizi universali non retributivi ma anche l'esercizio di attività aperte al mercato.

Dopo aver sottolineato che la concorrenza è un bene di interesse collettivo, precisa che l'Autorità considera con favore la gestione pubblica quando essa si traduce in un concreto vantaggio per l'utente; in caso contrario, però, il servizio dovrebbe essere senz'altro appaltato ai privati.

L'ostilità verso i servizi gestiti in economia si giustifica per la circostanza che, soprattutto nei grandi comuni, quella modalità determina l'am-

pliamento delle strutture e del personale amministrativo e la riduzione degli spazi di mercato con conseguenti aumenti delle tariffe.

Quanto alle fusioni fra aziende, esse sono state assentite dall'Autorità in quanto lasciano aperta la possibilità di partecipazione di soggetti privati; una situazione che precludesse l'intervento dei soggetti privati, invece, sarebbe giudicata negativamente dall'Autorità.

Osserva che le autorità indipendenti, sia a livello nazionale sia a livello locale, non hanno strumenti adeguati e neppure titolo per incidere sulle responsabilità politico-amministrative: è necessario rafforzare gli strumenti giuridici a garanzia di una corretta ed efficace gestione.

Conclude, ribadendo il giudizio positivo dell'Autorità sull'impostazione del disegno di legge n. 772, di cui auspica una tempestiva approvazione.

Il PRESIDENTE ringrazia il professor Catricalà e i suoi accompagnatori e li congeda, dichiarando conclusa l'audizione.

Sono quindi introdotti il presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il componente dell'Autorità stessa, con i loro accompagnatori.

Il presidente BIANCO rivolge un saluto di benvenuto all'ingegner Ortis, all'ingegner Fanelli e ai loro accompagnatori e introduce i temi dell'audizione.

Il presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, Alessandro ORTIS, manifesta apprezzamento per l'iniziativa del Governo che valorizza la tutela dei consumatori, il miglioramento della qualità dei servizi, l'efficienza e l'efficacia degli interventi degli enti pubblici nei settori produttivi. Si sofferma quindi su alcuni aspetti del disegno di legge n. 772: segnala, in primo luogo, l'esigenza di chiarire nella delega quali servizi pubblici abbiano carattere inequivocabilmente locale, paventando altrimenti il rischio di tentativi di regolazione localistica di funzioni a carattere nazionale o sovranazionale. Manifesta la preoccupazione che l'adesione a principi in linea generale pienamente condivisibili – quale l'aggiudicazione della gara sulla base delle migliori condizioni economiche – possa condurre a forme indebite di «tassazioni occulte» o «sussidi incrociati»: tale questione concerne, in particolare la destinazione degli introiti derivanti dai corrispettivi dovuti dal gestore del servizio all'ente locale, per l'affidamento del servizio stesso. L'assegnazione del servizio nelle procedure di gara è avvenuto infatti prevalentemente sulla base del corrispettivo offerto, che spesso si avvicina all'80 per cento della tariffa di distribuzione stabilita dall'Autorità: in tali condizioni è a suo giudizio forte il rischio che il distributore salvaguardi il proprio margine di profitto comprimendo nel massimo grado i costi di gestione e gli investimenti per la sicurezza, con conseguenze negative sulla qualità del servizio e per l'incolumità stessa dei cittadini. Ritiene quindi urgente stabilire criteri per la va-

lutazione delle offerte, in sede di aggiudicazione della gara, secondo parametri di maggior convenienza per gli utenti – in termini di qualità del servizio e di risparmio – quali criteri primari, mentre solo in secondo ordine, e a integrazione di quei parametri primari, deve valutarsi il corrispettivo offerto dal gestore del servizio.

In merito ai principi di delega, osserva che l'affidamento mediante gara dovrebbe costituire la modalità di riferimento, prevedendo che si possa ricorrere ad affidamenti *in house* solo dopo lo svolgimento di procedure competitive. Quanto agli strumenti di tutela dei consumatori, ricorda che le Carte dei servizi non hanno offerto una tutela efficace ai clienti e che nei settori dell'energia e del gas tale sistema è stato superato dalla previsione di direttive periodiche dell'Autorità che stabiliscono *standard* di qualità nazionali ed omogenei, assicurando la necessaria flessibilità ed adattabilità. Ritiene che tra i principi di delega debba essere esplicitamente previsto che le Carte dei servizi, qualora riguardino servizi oggetto di regolazione a livello nazionale da parte di un'Autorità indipendente, possano contenere solo livelli di qualità migliori o ulteriori rispetto a quelli fissati dalle Autorità di regolazione.

Conclude, mettendo a disposizione della Commissione un documento che contiene le considerazioni appena svolte.

Il presidente BIANCO ringrazia il Presidente dell'Autorità; segnala che la Commissione affari costituzionali sta svolgendo, congiuntamente all'omologa Commissione della Camera dei deputati, un'indagine conoscitiva sul Titolo V della parte Seconda della Costituzione, nel corso della quale è emerso un consenso pressoché unanime sull'ipotesi di prevedere – tra i possibili correttivi all'articolo 117 della Costituzione – la riconduzione della materia energia elettrica alla competenza legislativa esclusiva statale.

Anche il senatore SAPORITO (AN) manifesta apprezzamento per l'intervento del presidente Ortis, chiedendo se, a suo giudizio, la qualificazione del criterio del corrispettivo offerto come parametro non preferenziale per l'assegnazione del servizio non sia impedita dalla legislazione vigente e se non possa avere conseguenze negative in termini di legittimità delle scelte e di responsabilità.

Il senatore SINISI (Ulivo), relatore sul disegno di legge n. 772, si associa al generale apprezzamento per la relazione svolta dal Presidente dell'Autorità, cui chiede una valutazione sui modelli basati sulla separazione tra proprietà pubblica delle reti e gestione privati dei servizi, non solo in termini di qualità del servizio, ma soprattutto di efficienza, efficacia e sicurezza del servizio stesso. Chiede quali interventi possano ovviare al fenomeno in forza del quale il corrispettivo offerto per la concessione del servizio si avvicina spesso all'80 per cento della tariffa di distribuzione stabilita dall'Autorità. Infine, chiede se a giudizio dell'Autorità si debba prevedere un'apposita, distinta disciplina per le società quotate in borsa.

Conclude sottolineando che gli emendamenti presentati dal Governo al disegno di legge n. 772 introducono sedi conciliative informali, a maggiore tutela dei consumatori.

Il presidente dell'Autorità, ORTIS, manifesta estremo favore per un'eventuale modifica dell'articolo 117 della Costituzione che riconduca alla competenza legislativa statale piena la materia dell'energia elettrica, sottolineando comunque l'esigenza di garantire forme di effettivo coinvolgimento degli enti territoriali, ma anche dei consumatori. Quanto alla definizione di *standard* qualitativi e allo strumento delle Carte dei servizi, ricorda il ruolo svolto dall'Autorità, la quale agisce in un'ottica nazionale, se non europea; in tale ambito si è preferito favorire l'omogeneità del livello dei servizi sull'intero territorio nazionale, piuttosto che sostenere punte di eccellenza, presenti solo in alcune parti del Paese. Rispondendo al quesito posto dal senatore Saporito, dichiara di ritenere possibile il ricorso a ulteriori criteri per la valutazione dell'offerta, oltre a quello del corrispettivo.

Interviene quindi l'ingegner FANELLI, componente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, che ricorda come già attualmente sia possibile far ricorso a parametri diversi da quello del corrispettivo; gli enti locali tendono tuttavia a preferire tale criterio, che consente di ottenere risorse, realizzando una sorta di tassazione indiretta. Ritiene utile pertanto un intervento legislativo in materia. A suo giudizio la separazione tra la proprietà delle grandi reti e la gestione è condizione indispensabile per creare una reale concorrenza; segnala i pericoli derivanti da situazioni di piccolo monopolio che si verificano a livello locale. Nel settore del gas è cruciale assicurare la disponibilità della rete (per i necessari interventi di manutenzione, ad esempio) al soggetto cui è affidata la distribuzione del servizio; a queste condizioni le problematiche inerenti la separazione tra proprietà pubblica e gestione privata potrebbero ritenersi superate. Non vede, infine, ragioni per una disciplina differenziata per le società quotate in borsa.

Il presidente dell'Autorità, ORTIS, ricorda il ruolo svolto dall'Autorità nella promozione di procedure di conciliazione e di prevenzione del contenzioso tra aziende e associazioni dei consumatori.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e li congeda; dispone che il documento consegnato dal Presidente dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sia ammesso alla pubblica consultazione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE annuncia gli impegni della Commissione per la settimana successiva: martedì 13 febbraio, alle ore 11, la Commissione in sede plenaria esaminerà ancora il disegno di legge n. 1299 (decreto-legge n. 297 del 2006 – Recepimento direttive comunitarie), con interventi in discussione per il parere sui presupposti costituzionali e, in sede referente, il disegno di legge n. 1293 (decreto-legge n. 300 del 2006 – Proroga termini), per l'illustrazione degli emendamenti. Alle ore 13, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, si svolgerà l'audizione informale dei rappresentanti di associazioni dei familiari delle vittime del terrorismo, in merito ai disegni di legge nn. 5, 1003, 1139, 1168 e 1173, che prevedono l'istituzione di una Giornata commemorativa delle vittime del terrorismo. Alle ore 15, dopo le consuete riunioni delle Sottocommissioni per i pareri e dell'Ufficio di Presidenza per la programmazione dei lavori, in sede plenaria proseguirà l'esame del disegno di legge n. 1299, per rendere il parere sui presupposti costituzionali e l'esame in sede referente del disegno di legge n. 1293, con le votazioni sugli emendamenti. Qualora l'esame degli emendamenti non possa concludersi in quella seduta, proseguirà in una seduta convocata per le ore 20,30.

Mercoledì 14, alle ore 14,30, proseguirà, nelle Commissioni riunite affari costituzionali e lavoro, l'esame del disegno di legge n. 1201 (lavoratori stranieri). Alle ore 15,30, in 1^a Commissione, si svolgerà la discussione generale sui disegni di legge costituzionali nn.1084, 925, 1086 e 1155, recanti abrogazione della previsione di pena di morte dell'articolo 27 della Costituzione.

Giovedì 15 alle ore 15 si svolgerà una nuova seduta in sede plenaria per l'esame di argomenti eventualmente non conclusi. Resta inteso, infine, che all'ordine del giorno saranno iscritti, comunque, anche gli altri argomenti già inseriti per la settimana in corso, nonché, secondo quanto convenuto di comune accordo in Ufficio di Presidenza il 6 febbraio, il disegno di legge n. 1270 (rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare nelle pubbliche amministrazioni).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 772**Art. 1****1.1**

IL GOVERNO

All'articolo 1, comma 2, le parole: «Costituisce funzione fondamentale» sono sostituite dalle seguenti: «È competenza di».

1.2

IL GOVERNO

All'articolo 1, comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Restano ferme le competenze regionali in materia.».

1.3

IL GOVERNO

All'articolo 1, comma 3, primo periodo, dopo le parole: «nel rispetto», aggiungere le seguenti parole: «delle competenze legislative regionali nonché».

1.4

IL GOVERNO

All'articolo 1, comma 4, dopo le parole: «devono essere», aggiungere la seguente parola: «contestualmente».

Art. 2**2.1**

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, dopo le parole: «delegato ad adottare,» ,aggiungere il seguente periodo: «previa intesa in Conferenza Unificata, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,».

2.2

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, dopo le parole: «in materia di servizi pubblici locali», aggiungere le seguenti parole: «di rilevanza economica».

2.3

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, lettera a), dopo la parola: «prevedere», aggiungere il seguente periodo: «, ferma restando la possibilità per gli enti locali di gestire i servizi in economia,».

2.4

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

«b) consentire, in deroga all'ipotesi di cui alla lettera a) e nelle situazioni che, per le peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non consentono un efficace ed utile ricorso al mercato, l'affidamento a società a capitale interamente pubblico, partecipata dall'ente locale, che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento comunitario per la gestione in house e, in particolare, che svolga la parte prevalente della sua attività in favore dell'ente proprietario e nei confronti della quale quest'ultimo eserciti un controllo analogo a quello che esercita nei confronti dei propri uffici;».

2.5

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, lettera c), sostituire la parola: «eccezionalmente» con le seguenti parole: «, nei medesimi casi indicati alla lettera b),».

2.6

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, lettera c), dopo le parole: «mediante procedure competitive», aggiungere il seguente periodo: «, nelle quali siano già stabilite le condizioni e le modalità di svolgimento del servizio,».

2.7

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

«d) prevedere che l'Ente locale debba motivare le ragioni che impongono di ricorrere alle modalità di affidamento di cui alle lettere b) e c), anziché le modalità di cui alla lettera a). In particolare l'Ente locale dovrà pubblicizzare in modo adeguato tale scelta, definire il periodo temporale entro il quale effettuare la gara e giustificare la gestione diretta previa un'analisi di mercato ed una valutazione comparativa rispetto all'offerta privata da inviarsi per conoscenza all'Autorità garante della concorrenza e del mercato o delle autorità di regolazione di settore, ove costituite. Le società di capitali cui sia attribuita la gestione ai sensi della lettera b) non possono svolgere, né in via diretta, né partecipando a gare, servizi o attività per altri enti pubblici o privati;».

2.8

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«d-bis) prevedere un controllo da parte dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato o delle autorità di regolazione di settore, ove costituite, sulle motivazioni a fondamento della determinazione di affidare il servizio con forme diverse dalle procedure concorsuali;».

2.9

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, dopo la lettera f), aggiungere le seguenti:

«f-bis) definire le modalità con le quali incentivare la gestione in forma associata dei servizi pubblici locali per gli enti locali con popolazione inferiore a 10.000 abitanti;

f-ter) prevedere una netta distinzione tra le funzioni di regolazione e le funzioni di gestione dei servizi pubblici locali, anche attraverso la revisione della disciplina sulle incompatibilità;

f-quater) prevedere che nei bandi e nei capitolati vengano obbligatoriamente inserite clausole che vincolano i gestori dei servizi ad adottare specifiche misure di rispetto dell'ambiente e di tutela dei lavoratori;».

2.10

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, lettera g), dopo la parola: «armonizzare», inserire il seguente periodo: «, nel rispetto delle competenze della Regione,».

2.11

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, dopo la lettera l), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «, fermi restando i termini più brevi previsti dalla normativa di settore».

2.12

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 1, dopo la lettera m), aggiungere le seguenti:

«m-bis) definire, sentite le competenti Autorità amministrative indipendenti, garanzie di trasparenza e imparzialità nella gestione delle procedure di affidamento;

m-ter) prevedere nella disciplina degli affidamenti idonee forme di ammortamento degli investimenti.».

2.13

IL GOVERNO

All'articolo 2, comma 2, dopo le parole: «delegato ad adottare», aggiungere il seguente periodo: «, previa intesa in Conferenza Unificata, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,».

Art. 3**3.1**

IL GOVERNO

All'articolo 3, comma 1, dopo le parole: «delegato ad adottare,», aggiungere il seguente periodo: «"previa intesa in Conferenza Unificata, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e nel rispetto dei principi di cui all'articolo 118, comma 1, della Costituzione,».

3.2

IL GOVERNO

All'articolo 3, comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) prevedere l'istituzione di specifiche sedi conciliative incaricate di definire le controversie aventi ad oggetto il rispetto dei parametri di qualità, pubblicizzati ai sensi della lettera a), delle prestazioni erogate agli utenti, ferma restando la facoltà degli utenti di adire l'autorità giudiziaria;».

3.3

IL GOVERNO

All'articolo 3, comma 1, lettera b), sostituire le parole: «effettuati a cura e spese del gestore secondo modalità prefissate idonee a garantirne l'obiettività;» con le seguenti parole: «effettuati a spese del gestore e secondo le modalità definite dall'amministrazione affidante in modo da garantirne l'obiettività;».

3.4

IL GOVERNO

All'articolo 3, comma 2, dopo le parole: «delegato ad adottare», aggiungere il seguente periodo: «, previa intesa in Conferenza Unificata, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e nel rispetto dei principi di cui all'articolo 118, comma 1, della Costituzione.».

3.0.1

IL GOVERNO

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

«Art. 3-bis.

(Disposizioni finali)

1. Le regioni a statuto speciale e le province autonome adeguano la propria legislazione ai principi contenuti nella presente legge secondo le modalità previste dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione.».

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 8 febbraio 2007

48^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BENVENUTO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Lettieri e Grandi.

La seduta inizia alle ore 9,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BENVENUTO avverte che è stata disposta l'assegnazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297 recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio (atto Senato n. 1299), già approvato dalla Camera dei deputati. Stante la deliberazione adottata dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari di iscriverne l'esame all'ordine del giorno dell'Assemblea della seduta del 15 febbraio ove concluso dalla Commissione, propone che la Commissione stessa torni a riunirsi alle ore 17 di oggi con all'ordine del giorno lo svolgimento della relazione illustrativa da parte del senatore D'Amico sul provvedimento e per stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti, da fissare in modo da concludere l'esame nel corso della prossima settimana.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) esprime un assenso di massima in merito alla proposta del presidente Benvenuto.

PER LO SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il senatore EUFEMI (*UDC*) sollecita lo svolgimento urgente dell'interrogazione n. 3-00331 a sua firma concernente il trasferimento di funzioni catastali agli enti locali.

Il presidente BENVENUTO assicura che tale sollecitazione sarà adeguatamente tenuta in considerazione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario LETTIERI risponde all'interrogazione n. 3-00343 presentata dal senatore Curto, alla quale ha aggiunto la propria firma il senatore Fluttero. Sottolinea innanzitutto che i dati citati dall'interrogante, e attribuiti all'Agenzia delle entrate, non corrispondono alle stime fornite dall'Agenzia. Queste ultime infatti dimostrano come l'ammontare complessivo dei rimborsi giacenti al 31 dicembre 1996 sia stato dimezzato alla data del 31 dicembre 2001, scendendo da 31.887 milioni di euro a 16.167 milioni di euro. Tale positiva tendenza ha tuttavia subito un lieve rallentamento negli anni successivi al 2001, attestandosi a 13.389 milioni alla fine del 2006.

Il Sottosegretario illustra poi le iniziative legislative e amministrative messe in campo per affrontare il problema dei ritardi nell'erogazione dei rimborsi. In proposito evidenzia come il rimborso vero e proprio presenti ormai carattere residuale rispetto all'istituto della compensazione mediante il modello F24, la cui applicazione permette il ritorno nella disponibilità di almeno il 90 per cento dei contribuenti di almeno il 90 per cento dei crediti. Descrive quindi le modalità di rimborso operate con la presentazione del modello 730 per i contribuenti persone fisiche titolari di reddito di lavoro dipendente e, recentemente, anche di altri redditi. Passa poi a illustrare le modalità di rimborso per i contribuenti titolari di partita IVA, e dal 1999 per tutti i contribuenti, secondo le previsioni contenute nell'articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997.

Citando, a titolo di esempio, le dichiarazioni presentate nei periodi di imposta 2004 e 2005, osserva che tanto per i crediti IVA quanto per quelli IRPEF, si registra la netta prevalenza dell'utilizzazione della compensazione con il modello F24 rispetto alla vera e propria richiesta di rimborso, dal che emerge la fondamentale importanza dello strumento compensativo ai fini della riduzione dei tempi occorrenti per il rimborso.

Si sofferma poi sulle competenze ed il ruolo della Direzione Centrale Amministrazione in materia di restituzione dei crediti d'imposta.

Riferisce altresì che nel corso del 2007 l'Agenzia ha già avviato procedure per erogare entro il primo semestre circa 1,3 milioni di rimborsi ad altrettanti contribuenti per crediti richiesti nelle dichiarazioni presentate fino all'anno di imposta 2004.

Per quanto concerne l'IVA, pur evidenziando che il ricorso allo strumento della compensazione con il modello F24 sia notevolmente più favorevole per i creditori, illustra le ordinarie modalità di rimborso dei crediti mediante il rimborso in conto fiscale, richiamando i tempi per l'evazione delle richieste nonché la circostanza che per le somme residue ri-

spetto alla cifra di 516.500 euro sono chiamati in causa anche gli uffici locali dell'Agenzia delle entrate.

Ritiene conclusivamente di avere illustrato positivamente l'impegno dell'Amministrazione finanziaria nella riduzione dei tempi di attesa per il rimborso dei crediti di imposta.

Nell'esprimere il proprio apprezzamento per la chiarezza e la completezza della risposta fornita, il senatore FLUTTERO (AN) sottolinea tuttavia l'esigenza, a suo avviso fondamentale, che il Governo definisca quale risultato ottimale ritiene sia possibile conseguire in relazione alla necessità di ridurre i tempi massimi entro i quali procedere ai rimborsi dovuti, nella prospettiva di instaurare un rapporto di maggiore fiducia e collaborazione tra il fisco e i contribuenti. In conclusione, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta.

Il sottosegretario GRANDI risponde all'interrogazione n. 3-00171 presentata dai senatori Benvenuto e Pasetto, sottolineando che il punto fondamentale della questione richiamata nell'interrogazione è rappresentato dall'esigenza di evitare i rischi di conseguenze negative sul piano della raccolta futura del gioco e i danni conseguenti all'attività delle migliaia di aziende impegnate nel settore, con possibili ripercussioni anche sul piano dell'occupazione. Inoltre, l'interrogazione chiede di valutare attentamente gli effetti della revisione del mercato dei giochi pubblici prevista dall'articolo 38 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223.

La predetta disposizione introduce nel settore dei giochi pubblici un nuovo modello organizzativo finalizzato all'allargamento, alla razionalizzazione delle reti di raccolta nonché alla maggiore concorrenzialità degli assetti di mercato. Quest'ultimo aspetto assume poi, prosegue l'oratore, particolare importanza nella prospettiva del progressivo allineamento della disciplina normativa di diritto interno ai principi comunitari in materia di concessioni per l'esercizio dei giochi. Infatti, l'obiettivo primario è costituito dal miglioramento della regolazione vigente per tale comparto, con l'aumento delle garanzie di affidabilità e solvibilità delle imprese titolari.

L'oratore rileva che le disposizioni di cui ai commi 2 e 4 dell'articolo 38 del decreto-legge n. 223 del 2006 individuano le fasi dell'*iter* concernente il riordino del settore dei giochi pubblici: l'emanazione, entro il 31 dicembre 2006, di regolamenti generali in base all'articolo 16 della legge n. 133 del 1999 e l'adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato (AAMS).

Riferendosi all'orientamento espresso dall'AAMS, osserva che l'emanazione dei regolamenti non è stata considerata preliminare rispetto agli altri atti. Infatti, mentre per l'emanazione dei regolamenti è stato fissato dal legislatore il termine del 31 dicembre 2006, per l'attività in capo all'Amministrazione non c'è alcun termine. Sempre secondo l'AAMS, la previsione di un termine implica invece che l'attività amministrativa può essere esercitata fino alla scadenza di questo, e, quindi, esso riguarda

soltanto l'emanazione dei regolamenti, ma non l'avvio della gara pubblica che può essere anticipata.

Inoltre, sottolinea la natura non perentoria del termine indicato, nonché la particolare complessità dell'attività istruttoria che è stata necessaria per determinare i contenuti del regolamento, il che può comportare l'eventualità di tempi meno ristretti per giungere all'emanazione del regolamento citato.

In definitiva, in base alla ricostruzione operata dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, l'avvenuto espletamento delle procedure ad evidenza pubblica si colloca sul piano della piena legittimità, atteso che i regolamenti, secondo l'AAMS, possono intervenire anche dopo l'emanazione del bando. La stessa Amministrazione ritiene infatti che i regolamenti non abbiano una priorità logica né una diretta incidenza sull'oggetto del bando in quanto riguardano il gioco a distanza e le caratteristiche dei punti di vendita.

A tale ultimo proposito, la disposizione prevista all'articolo 38, comma 1, lettera c), già contiene tutti gli elementi necessari per individuare i punti di vendita aventi come attività principale la commercializzazione di prodotti di gioco pubblico. L'individuazione, quindi, è già stata fatta puntualmente dalla legge.

In tale opera di riordino dell'assetto organizzativo delle modalità di distribuzione dei giochi pubblici è stato valutato l'impatto economico della manovra in termini di redditività e di incremento dell'occupazione. Nella relazione tecnica si ipotizza per il 2006 un gettito rubricato come *una tantum* per le nuove concessioni sulle scommesse pari a 240.150.000 euro. Anche da tale circostanza si desume che l'azione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato è finalizzata anzitutto al riassetto della rete e alla rimodulazione delle entrate tributarie.

Per quanto riguarda le procedure selettive avviate dai Monopoli di Stato, informa che le imprese partecipanti alla gara sono 206.

Per quanto concerne l'esigenza di garantire la prosecuzione dell'attività degli operatori in servizio, osserva che, secondo quanto segnalato dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, agli attuali concessionari del servizio di raccolta delle scommesse è conservata la loro posizione giuridica ed economica in quanto godono della facoltà di rinnovo del rapporto concessorio, ai sensi dei decreti ministeriali 22 novembre 2005, n. 7004, e 23 giugno 2006, n. 45, senza subire interruzioni dell'attività e dover affrontare le incognite di una selezione pubblica in quanto le loro concessioni presentano carattere di autonomia, non essendo oggetto delle procedure competitive previste dall'articolo 38. Gli stessi ricevitori dei concorsi pronostici in servizio possono partecipare, anche in associazione con altri soggetti, alle gare pubbliche mantenendo o addirittura incrementando i punti di vendita a loro disposizione ed il portafoglio dei giochi da offrire agli utenti, ed avvalendosi quindi di una più strategica dislocazione sul territorio nazionale e di una più razionale e moderna regolamentazione della loro attività. Al riguardo, sottolinea poi la disponibilità del Governo a valutare, sulla base delle effettive evoluzioni del mer-

cato, eventuali proposte volte ad introdurre più idonee ed efficaci misure di salvaguardia degli operatori oggi in esercizio.

Infine, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, l'oratore fa presente che una modifica in via amministrativa dei termini previsti dal bando avrebbe significato, allo stato dell'*iter* procedimentale di avvenuta presentazione delle offerte, un insostenibile contenzioso derivante dalla lesione dell'affidamento fatto dai concorrenti sulla conclusione del procedimento nei tempi prefissati, con possibile insorgenza di obblighi di risarcimento a carico dell'Amministrazione delle spese affrontate dagli stessi per la partecipazione.

Il presidente BENVENUTO si dichiara soddisfatto della risposta ricevuta e si sofferma analiticamente sui contenuti dei bandi di gara pubblicati per la creazione di una nuova rete di 17.000 punti vendita, distinti in «negozi dedicati», cioè punti vendita con attività principale la commercializzazione dei giochi sia sportivi (2.100 punti vendita) che ippici (500 punti vendita) e «punti gioco» cioè esercizi commerciali nei quali l'attività di gioco ha carattere accessorio, sia sportivi (4.900 punti vendita) che ippici (9.500 punti vendita).

Esamina poi in modo approfondito i risultati delle procedure di gara concluse nello scorso mese di dicembre: il decreto Bersani-Visco aveva previsto un totale di 7.000 diritti sportivi, distinti in 2.100 negozi e 4.900 punti. Di questi sono stati messi in gara solo 6.300, di cui 1.900 negozi e 4.400 punti. Ne sono stati aggiudicati 5.621 in totale, di cui 1.281 negozi e 4.340 punti. In totale non sono stati aggiudicati 679 tra negozi e punti, oltre ai 200 negozi e 500 punti non messi a gara. Per quanto riguarda il totale di 10.000 diritti ippici previsto dallo stesso decreto n. 223 del 2006, e distinti in 500 negozi e 9.500 punti, ne sono stati aggiudicati in totale 8.065, di cui 290 negozi e 7.775 punti. Viceversa non sono stati aggiudicati 1.935 diritti ippici di cui 210 negozi e 1.725 punti. Alla luce del quadro appena illustrato, l'oratore rileva che i diritti in totale non assegnati sono 3.314, di cui 2.614 (ippici e sportivi) non aggiudicati ai quali devono aggiungersi i 700 diritti sportivi non messi in gara. Se poi vengono computati i punti di vendita esistenti e non compresi nello schema del bando (gli 8.500 non ammessi), la riduzione della rete assomma a circa 11.800 punti.

A fronte dei positivi effetti finanziari riconducibili all'espletamento delle procedure di selezione ad evidenza pubblica, emergono, tuttavia, i seguenti profili problematici, che l'oratore ritiene meritevoli di approfondimento. Da un lato emerge la necessità di assicurare la più ampia copertura territoriale possibile, nell'ottica del contrasto alla diffusione del gioco irregolare e illegale, atteso che la mancata assegnazione di molti diritti, a causa di una non corretta valutazione del mercato, nonché la creazione di una nuova rete di vendita sostitutiva e non integrativa di quella esistente, hanno sortito l'effetto negativo di ridurre la capillarità della rete del gioco legale sull'intero territorio nazionale. Dall'altro, l'oratore pone in rilievo la questione relativa alla gestione amministrativa dei nuovi concessionari,

in particolare ad opera dei Monopoli di Stato: è, infatti, di primaria importanza, precisare meglio la natura del regime amministrativo che presiede all'affidamento dell'esercizio dei giochi, dal momento che il sistema attualmente delineato sembra collocarsi a metà strada tra un modello di tipo concessorio e uno di tipo autorizzatorio. Infine un ulteriore elemento di riflessione è rappresentato dai tempi riguardanti l'effettiva entrata in funzione della nuova rete distributiva delle scommesse nonché della sua reale capacità tecnologica. Dopo avere richiamato le finalità dell'ordine del giorno n. 9/1746-bis/137, approvato alla Camera dei deputati, in relazione alla necessità di garantire, ferme restando le concessioni attribuite in esito alle nuove gare, la prosecuzione delle attività da parte degli operatori di gioco in esercizio alla data di entrata in vigore del decreto Bersani-Visco, sottolinea il grande rilievo politico della strategia messa in campo dal Governo per il contrasto al gioco illegale e irregolare, ritenendo inoltre che quest'ultima finalità debba essere privilegiata anche rispetto agli eventuali effetti di maggiore gettito discendenti dalla revisione del settore dei giochi pubblici.

Dichiara quindi chiusa la procedura informativa in titolo.

SULLE PROBLEMATICHE ATTINENTI ALLE PROCEDURE DI RIMBORSO DELL'IVA INDEBITAMENTE CORRISPOSTA PER L'ACQUISTO DI AUTOVEICOLI AD USO PROMISCUO

Il presidente BENVENUTO, dopo avere ricordato che la soluzione accolta in relazione alla detraibilità ai fini dell'IVA delle spese sostenute dai lavoratori per l'acquisto di auto e motoveicoli ad uso promiscuo, era stata quella della compensazione, chiede al sottosegretario Grandi informazioni circa l'attuale situazione inerente all'erogazione dei rimborsi, stante l'imminente scadenza del termine, fissato al 15 aprile 2007, per la presentazione delle relative richieste.

Il sottosegretario GRANDI, nel richiamare le indicazioni emerse durante il dibattito sul disegno di legge di conversione del decreto-legge sulla detraibilità dell'IVA, osserva che i competenti organismi dell'Unione europea non hanno ancora comunicato la propria valutazione in relazione alla proposta avanzata dal Governo italiano di procedere a un rimborso per importi forfetari diversificati a seconda dei diversi settori produttivi, mentre l'orientamento che emerge attualmente a livello comunitario sarebbe favorevole a una ipotesi di rimborso percentuale delle somme indebitamente versate senza alcuna distinzione per settore merceologico.

Evidenzia pertanto che, alla luce di quanto illustrato, permangono ancora alcune difficoltà in merito all'esatta quantificazione degli oneri finanziari, in relazione alla corresponsione dei rimborsi dovuti. Era emersa, durante l'esame in Parlamento, l'esigenza di semplificare le procedure volte al recupero delle somme indebitamente corrisposte. In ogni caso, ritiene

che l'attento monitoraggio operato dalle competenti Commissioni parlamentari sull'evoluzione della delicata questione presenti un'innegabile utilità per il Governo, il quale è per tale via posto in condizione di illustrare tutte le problematiche presenti al momento.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente BENVENUTO comunica che la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 17 di oggi, con all'ordine del giorno l'esame del disegno di legge n. 1299.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,45.

49^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

La seduta inizia alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

(1299) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 dicembre 2006, n. 297, recante disposizioni urgenti per il recepimento delle direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE e per l'adeguamento a decisioni in ambito comunitario relative all'assistenza a terra negli aeroporti, all'Agenzia nazionale per i giovani e al prelievo venatorio, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore D'AMICO (*Ulivo*), il quale dopo aver consegnato alla Presidenza una relazione scritta sui contenuti del provvedimento, si sofferma in particolare a commentare gli articoli 1 e 2 recanti norme volte a recepire le direttive comunitarie in materia creditizia e finanziaria. Il relatore specifica che, in relazione alla scadenza del termine del 31 dicembre 2006 per il recepimento delle direttive citate, il decreto-legge costituisce il presupposto normativo per la definizione della disciplina attuativa dettata dal Ministro dell'economia e delle finanze

in qualità di Presidente del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio e per l'emanazione da parte della Banca d'Italia della circolare applicativa: in entrambi i casi la disciplina attuativa ha rispettato il termine previsto per il recepimento.

Il relatore si sofferma quindi ad illustrare il contesto nel quale sono maturati gli accordi di Basilea 1 e Basilea 2, posti in essere dalle Autorità di vigilanza sui sistemi bancari e finanziari di tutto il mondo al fine di omogeneizzare le regole di vigilanza prudenziale sulla stabilità degli intermediari. Il fine principale degli accordi è quello di evitare che, in una condizione di libera circolazione dei capitali, i flussi finanziari possano privilegiare i paesi che hanno una regolamentazione meno rigida. Per evitare quindi una «concorrenza» regolamentare tra gli ordinamenti dei singoli paesi l'accordo prevede la determinazione di *standard* minimi. Occorre tener presente che l'informalità delle intese raggiunte tra le Autorità di vigilanza non ha impedito la trasposizione pressoché integrale di tali accordi negli ordinamenti giuridici dei singoli Stati e, per quanto riguarda l'Unione, nell'ordinamento comunitario. In sostanza, prosegue il relatore, tra il primo e il secondo accordo di Basilea le Autorità di vigilanza hanno reso sempre più preciso e selettivo il metodo di misurazione dei rischi assunti dalle banche, quale parametro fondamentale per valutare l'adeguatezza patrimoniale in relazione al capitale vincolato, ai fini della vigilanza prudenziale e della stabilità. L'accordo di Basilea 2, superando il metodo di valutazione del rischio per classi di strumenti finanziari, ha affinato le regole di adeguatezza patrimoniale, consentendo di proporzionare il vincolo di capitale al rischio assunto rispetto al singolo cliente. Si prevede, in sostanza, che gli intermediari finanziari possono utilizzare, da un lato, le agenzie di *rating* per acquisire informazioni sulla misurazione del rischio, ovvero prevedere strumenti interni di valutazione, adottando metodologie validate dalle Autorità di vigilanza. Occorre tener presente che il rischio sottoposto a valutazione non è solo quello del credito, ma anche quello di cambio o quello di interesse. Le modifiche quindi recate dal decreto-legge sono giustificate dalla necessità di dotare le Autorità di vigilanza dei necessari poteri. In tale contesto, assumono particolare importanza le regole specifiche di collaborazione tra le Autorità di vigilanza. Inoltre, uno degli obiettivi fondamentali dell'accordo di Basilea 2 è quello di obbligare gli intermediari, e le banche in particolare, ad informare il mercato sui parametri di rischio e adeguatezza patrimoniale, in modo tale che anche la clientela possa indirizzarsi verso le banche più efficienti.

A suo giudizio, le norme recate dal decreto-legge, di carattere particolarmente tecnico, modificano il testo unico bancario e il testo unico della finanza con un impatto legislativo selettivo e minimale, e assumono una particolare urgenza: giudica quindi appropriato il ricorso al decreto-legge.

Dopo aver ricordato che la Camera dei deputati ha soppresso le disposizioni recate dall'articolo 3, illustra gli articoli 4 e 5 recanti, rispettivamente, disposizioni in materia di prelievo venatorio e di costituzione dell'Agenzia nazionale per i giovani.

Il presidente BENVENUTO, facendo riferimento alle decisioni assunte dalla Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari in merito alla calendarizzazione del disegno di legge in titolo, propone, dopo un intervento del senatore EUFEMI (*UDC*), di fissare per le ore 12 di mercoledì 14 il termine per la presentazione di emendamenti, preannunciando la necessità di convocare per la prossima settimana un numero di sedute sufficiente a concludere l'esame del disegno di legge entro la mattinata di giovedì 15 febbraio.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,30.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 8 febbraio 2007

59^a Seduta*Presidenza della Presidente*

Vittoria FRANCO

Intervengono ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per l'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC), il dottor Ugo Gregorretti, presidente, nonché la dottoressa Giuliana Gamba, il dottor Nino Russo e il dottor Pasquale Scimeca, consiglieri esecutivi.

La seduta inizia alle ore 15,15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale autori cinematografici (ANAC)

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 1° febbraio scorso.

Dopo una breve introduzione della presidente Vittoria FRANCO, ha la parola la dottoressa Giuliana GAMBA, consigliere esecutivo dell'ANAC, la quale registra con soddisfazione che per la prima volta il Governo dell'Unione ha considerato la comunicazione e il cinema quali beni comuni e quindi pari ad un investimento per il Paese. Si tratta, prosegue, di un approccio del tutto nuovo, che ribalta l'atteggiamento politico e culturale precedente.

Né va dimenticato che i dati generalmente esaminati sul finanziamento statale del settore cinematografico sono del tutto fuorvianti, in quanto tengono in considerazione solo l'uscita nelle sale, ma non gli altri tipi di sfruttamento quali l'*home video*, i diritti d'antenna e le vendite estere, i cui proventi sono per legge restituiti allo Stato.

È dunque evidente che il profilo di maggiore debolezza del sistema è costituito proprio dalla distribuzione nelle sale, su cui il produttore – finanziato dallo Stato – non ha alcun margine di intervento. Occorre conseguentemente un'efficace legge *antitrust*, che interessi l'intera filiera.

Di concerto fra il Ministero per i beni e le attività culturali, quello delle comunicazioni e quello dell'economia e delle finanze si impone poi l'attivazione di un circuito virtuoso, che riduca fra l'altro al 4 per cento l'IVA, analogamente al comparto editoriale.

Altre proposte dell'ANAC comprendono la previsione, nell'ambito della preannunciata «legge Gentiloni» di riassetto televisivo, di un canale digitale terrestre che programmi film italiani fuori circolazione; l'adozione di forme promozionali innovative per il cinema italiano, ad esempio attraverso la telefonia mobile; il pieno rispetto della legge n. 122 del 1998, con il conseguente effettivo reinvestimento di quota dei proventi pubblicitari.

Ella richiama poi il documento conclusivo redatto dall'Associazione culturale «Giornate degli autori», all'esito di un seminario condotto nell'ambito dell'ultima Mostra cinematografica di Venezia, nel quale si sollecita l'istituzione di un Centro nazionale del cinema e dell'audiovisivo, presso cui dovrebbero confluire – in un unico Fondo – le risorse derivanti dalle varie fiscalità. Esso dovrebbe godere di una gestione finanziaria autonoma ed avere il compito di attuare le politiche pubbliche per la produzione e la promozione dei prodotti filmici, amministrando i relativi sostegni economici.

Prende indi la parola il dottor RUSSO, consigliere esecutivo, il quale tiene preliminarmente a sfatare alcuni luoghi comuni, fra cui ad esempio la natura assistenziale della cinematografia italiana. Al contrario, egli ritiene che il cinema sia una risorsa per il Paese, che contribuisce in maniera determinante alla sua immagine all'estero e da cui possono derivare ritorni significativi in termini di impresa. Si tratta infatti di un settore, a suo giudizio, che non può essere valutato solo sul piano della differenza fra costi e incassi, bensì anche e soprattutto alla luce dell'indotto che può derivarne.

Né va dimenticato che il cinema è la finalità principale della televisione a pagamento, nonché la forma più ambita per gli inserzionisti pubblicitari.

In tale ottica, trova piena giustificazione la richiesta di una tassa di scopo, che coinvolga tutti i soggetti che a diverso titolo utilizzano il cinema, affinché ciascuno di essi contribuisca ad evitarne la scomparsa.

A mero titolo di esempio, ricorda che all'aumento esponenziale della programmazione filmica sulle emittenti televisive private ha corrisposto una massiccia chiusura di sale e una considerevole riduzione della bigliettazione.

Conclude ribadendo le tre richieste principali dell'ANAC: la tassa di scopo; l'istituzione del Centro nazionale per il cinema e l'audiovisivo, sulla scorta di esperienze simili di altri Paesi europei; una seria legge *antitrust*, che ponga le premesse per lo sviluppo di reali logiche di mercato nel settore.

Il dottor SCIMECA, consigliere esecutivo, rammenta che tutti gli altri Stati europei si sono da tempo dotati di una legge di tutela e finanzia-

mento del settore cinematografico. In Francia, ad esempio, vige un prelievo alla fonte, sicchè una quota della bigliettazione è destinata direttamente a finanziare il cinema; in Spagna la legge riserva consistenti quote di programmazione, sia televisiva che nelle sale, ai film nazionali o europei; efficaci meccanismi di finanziamento sono altresì previsti sia in Germania che nel Regno Unito; il Lussemburgo finanzia inoltre qualunque film girato nel proprio territorio.

Dopo aver ricordato che la stessa Unione europea ha elaborato una normativa in favore del settore, egli si sofferma sulla positiva ricaduta dei finanziamenti in termini di occupazione, con particolare riferimento a mano d'opera altamente qualificata.

Conclude ricordando che il 48 per cento degli attuali finanziamenti al cinema torna allo Stato sotto forma di contributi previdenziali e di imposte.

La presidente Vittoria FRANCO ringrazia i rappresentanti dell'Associazione nazionale autori cinematografici e dichiara chiusa l'audizione. Rinvia indi il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 8 febbraio 2007

50^a Seduta*Presidenza della Presidente*

DONATI

*La seduta inizia alle ore 10,15.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1293) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Esame e rinvio)

La PRESIDENTE, in sostituzione del relatore designato Papania, riferisce sul provvedimento in titolo, limitatamente alle disposizioni che interessano la competenza della Commissione.

Dopo aver precisato come si tratti di un provvedimento ormai consueto, con il quale il Governo promuove il differimento di taluni termini in scadenza, il cui spostamento è ritenuto indifferibile a causa del verificarsi di determinate condizioni che ostano all'attuazione delle relative disposizioni, illustra il comma 2 dell'articolo 3. Tale disposizione modifica l'articolo 1, comma 452, della legge finanziaria per il 2005, il quale, al fine di consentire il completamento degli interventi infrastrutturali necessari a garantire l'integrale attuazione della Convenzione tra l'Italia e la Francia del 24 giugno 1970, ha disposto lo stanziamento di un finanziamento di 5 milioni di euro per dodici anni, a decorrere dal 2005. Ricorda che il trattato suddetto contiene una serie di norme con le quali il Governo francese e quello italiano assumono reciproci obblighi al fine di addivenire alla ricostruzione del tratto situato in territorio francese della linea ferroviaria Cuneo-Breil-Ventimiglia. In base al comma 452 deve essere, poi, assicurata priorità al completamento degli interventi infrastrutturali stradali e di grande attraversamento viario nelle località in cui sono ubicati gli immobili adibiti all'esercizio della linea per i quali la fase della progettazione preliminare si sia già perfezionata alla data del 1° gennaio 2005. L'articolo 3, comma 2 del provvedimento sostituisce quest'ultimo termine

con quello del 31 dicembre 2005, determinando, di fatto, un ampliamento del novero degli interventi considerati prioritari.

Si sofferma quindi sull'articolo 6, comma 4-*bis*, disposizione introdotta nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, con la quale si proroga al 31 dicembre 2007 il termine per il transitorio mantenimento, in capo agli attuali concessionari (o aziende da essi derivate) dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale. Osserva che, nel settore del trasporto pubblico locale, la durata del periodo transitorio, originariamente fissata al 31 dicembre 2003, è stata, poi, prorogata al 31 dicembre 2005 dal cosiddetto collegato infrastrutture e trasporti e, successivamente, dalla legge n. 266 del 2005, al 31 dicembre 2006. Nel corso del periodo transitorio, le regioni hanno la facoltà di mantenere tutti gli affidamenti agli attuali concessionari ed alle società derivanti dalla trasformazione delle aziende speciali e consorzi; decorso tale periodo tutti i servizi devono essere affidati esclusivamente tramite le procedure concorsuali.

Tratta poi il comma 6 dell'articolo 6, che autorizza l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC), con le modalità di cui all'articolo 1, comma 582, della legge finanziaria 2006, ad utilizzare nel 2007, per spese di conto capitale, le disponibilità, riportate nell'avanzo di amministrazione, derivanti da trasferimenti relativi all'anno 2006 ed originariamente destinate a spese correnti, ad eccezione delle somme destinate a spese obbligatorie, al fine di consentire all'Ente stesso di rispettare integralmente gli impegni assunti.

L'ENAC è tenuto a comunicare, entro il 30 aprile 2007, l'ammontare delle disponibilità suddette al Ministro dei trasporti che, con decreto, individua e autorizza gli investimenti da finanziare a valere sulle medesime risorse, i quali devono essere realizzati entro e non oltre il termine fissato dal Ministro dei trasporti con il medesimo decreto.

Conclude illustrando il comma 8 dello stesso articolo 6 il quale prevede un termine perentorio per l'emanazione del regolamento di cui all'articolo 1, comma 108, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, che disciplina le modalità di utilizzo del Fondo per misure di accompagnamento della riforma dell'autotrasporto di merci e per lo sviluppo della logistica. In caso di mancata emanazione del regolamento entro il 30 marzo 2007, è stabilito che il predetto Fondo sia interamente destinato alle finalità di cui all'articolo 1, comma 920, della legge finanziaria 2007, ossia alla riduzione dei premi INAIL per i dipendenti delle imprese di autotrasporto in conto terzi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,30.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 8 febbraio 2007

29^a Seduta

Presidenza del Presidente

SCARABOSIO

indi del Vice Presidente

MANINETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Giaretta.

La seduta inizia alle ore 9,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1201) *Interventi per contrastare lo sfruttamento di lavoratori irregolarmente presenti sul territorio nazionale*

(Parere alle Commissioni 1^a e 11^a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il relatore CASOLI (*FI*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni che, posta ai voti, risulta accolta dalla Commissione (pubblicata in allegato).

(1293) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 2006, n. 300, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con raccomandazione)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il relatore POSSA (*FI*) illustra una proposta di parere favorevole con osservazione concernente la inopportunità della proroga disposta dall'arti-

colo 1 comma 5 del provvedimento. Sottolinea di aver ritenuto di poter accogliere talune indicazioni provenienti dagli esponenti della maggioranza che sono infatti indicate nella premessa al proprio schema di parere. Tuttavia non può recedere dalla propria critica in ordine alla inopportunità nella norma che proroga i direttori degli istituti del Consiglio nazionale ricerche fino al 30 giugno, sospendendo le relative procedure concorsuali fino alla stessa data. Ricorda a tale proposito che il CNR è stato oggetto di provvedimenti di riordino diretti a migliorare quel necessario rapporto fra il sistema ricerca e il sistema produttivo che non dovrebbe in alcun modo venire pregiudicato da inopportuni interventi legislativi che, a suo avviso, risultano gravemente lesivi dell'autonomia dell'ente.

La senatrice SOLIANI (*Ulivo*) sottolinea che il disegno di legge recante delega per il riordino degli enti di ricerca, attualmente in discussione presso la Commissione Istruzione del Senato, è diretto proprio ad attualizzare l'autonomia degli enti di ricerca, soprattutto sotto i profili statutari e organizzativi. La proroga prevista nel decreto-legge in esame consente di non interferire nel processo di revisione avviato con il citato disegno di legge-delega.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*), espresso apprezzamento al relatore Possa per aver fatto riferimento nelle premesse nel parere da lui illustrato alle sollecitazioni provenienti dalla maggioranza specialmente per quel che riguarda l'etichettatura con il metodo *braille* dei farmaci, dà lettura di uno schema di parere alternativo, favorevole con raccomandazione.

Lo schema di parere predisposto dal Relatore viene quindi posto ai voti e risulta respinto dalla Commissione.

Con le astensioni dei senatori POSSA (*FI*), SANTINI (*DC-PRI-IND-MPA*), STANCA (*FI*), MANINETTI (*UDC*) e POLI (*UDC*) (in sostituzione del senatore Ruggeri) la Commissione approva poi la proposta di parere favorevole con raccomandazione testé illustrata dal senatore Pecoraro Scania (pubblicata in allegato).

IN SEDE REFERENTE

(691) Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

La senatrice ALFONZI (*RC-SE*) richiamandosi alle risultanze del quarto rapporto che il gruppo di esperti intergovernativi sull'evoluzione del clima (IPCC), ha presentato nei giorni scorsi a Parigi, sottolinea l'im-

portanza delle tematiche ambientali (per le quali hanno finalmente dimostrato sensibilità anche i presidenti Bush e Chirac) e ricorda che di recente anche l'Unione europea ha elaborato un piano affinché i Paesi membri riducano drasticamente l'emissione di anidride carbonica nei prossimi cinque anni, inducendoli ad adottare le misure per l'emergenza ambientale. Dopo aver brevemente dato conto della struttura e delle funzioni del gruppo di esperti intergovernativi sull'evoluzione del clima, sottolinea la parte del rapporto che evidenzia lo stretto rapporto fra aumento dell'emissione di anidride carbonica e deforestazione basato su dati e analisi desunti anche dalle rilevazioni satellitari. Le informazioni acquisite dimostrano che il processo dei cambiamenti climatici ha immediate ripercussioni sui sistemi ambientali, ma anche socio-economici. Occorre pertanto, adottare prontamente tutte le misure più idonee per fronteggiare l'emergenza ambientale e ciò è possibile solo mediante un ampio confronto senza pregiudiziali, fra le varie forze politiche. Auspica, a tale proposito, che la prossima Conferenza sull'energia non costituisca soltanto un momento di scambio di opinioni, ma che sia anche foriera di fattiva collaborazione. Per quanto riguarda la normativa italiana non può non sottolineare la negativa regolamentazione del CIP6 approvata nella legge finanziaria, peraltro anche la petizione di incentivi per la rottamazione delle auto ha senz'altro dato un grosso aiuto all'industria automobilistica, ma nel contempo ha disconosciuto l'aspetto dell'aggravamento del livello dell'inquinamento. Per quanto riguarda il disegno di legge n. 691 ritiene pertanto che esso sia insufficiente a dare risposte adeguate ad una tanto complessa e delicata problematica che deve coniugare l'esigenza di approvvigionamento energetico con la tutela ambientale. Pertanto auspica che nella fase emendativa le lacune, specie per quanto riguarda la disciplina sulle fonti rinnovabili, che la sua parte politica ha ritenuto di mettere sempre in evidenza, possano essere adeguatamente soddisfatte.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) esprime l'avviso che la delega al Governo in materia di energia sia un passaggio rilevante nella definizione degli assetti del Paese: è ormai diffusa la consapevolezza che oggi il tema dell'energia e dell'autonomia energetica costituisca la necessaria premessa per molte altre scelte, dalle politiche economiche di sviluppo, fino alle grandi questioni di politica estera. Tuttavia su questo terreno, per motivi legati alle risorse e agli assetti industriali nazionali, si registrano difficoltà. Auspica pertanto che con il provvedimento in esame possa sortire una svolta che si basi però su alcuni punti fermi. In primo luogo occorre perseguire l'obiettivo di garantire al Paese un sistema energetico sostenibile dal punto di vista ambientale e autonomo, ciò che può essere conseguito, a suo avviso, solo con un massiccio ricorso a fonti rinnovabili. Il secondo caposaldo è costituito dall'esistenza di un mercato aperto e regolato, che sia in grado di abbattere le tariffe e rendere efficiente e sostenibile il sistema. L'ulteriore elemento indefettibile è costituito da una strategia di efficienza e risparmio energetico che sia in grado di eliminare sprechi e rendite di posizione, mediante innovazioni che con-

sentano minori consumi. Tali obiettivi possono essere raggiunti con una nuova strategia, coerente ed univoca che superi l'attuale modello, oggi obsoleto, basato su grandi impianti di promozione energetica, spesso altamente inquinanti ed energivori. Occorre invertire pertanto la tendenza passando ad una produzione energetica costituita di piccoli impianti a fonti rinnovabile, con agevolazioni della produzione in autoconsumo e sistemi di distribuzione ad alta efficienza. L'oratore sottolinea che tale modello alternativo consentirebbe importanti effetti: la diversificazione delle fonti e degli impianti, il rinnovo delle reti, la riduzione dei costi delle bollette degli utenti e della bolletta energetica nazionale; infine, la riduzione del peso dei soggetti monopolisti. Richiama quindi l'attenzione sulla questione determinante della rete che oggi si presenta come una struttura a controllo centralizzato, basata su un flusso di energia unidirezionale, con una limitata interazione con i carichi locali, che è esattamente l'opposto di cui c'è bisogno. Si registrano tuttavia dei cambiamenti, con sperimentazioni, poiché ENEL e TERNA stanno prospettando, in un medio periodo, di rivedere il modello distributivo. Occorre pertanto decidere in che modo procedere, cioè se continuare ad approvare norme già obsolete, o se accettare la sfida dell'innovazione, con leggi che indirizzino e agevolino i processi di modernizzazione. Dal ciclo di audizioni svolto è emerso un quadro complessivo di riferimento che consentirà a questa Commissione di qualificare il provvedimento in esame con pochi, mirati interventi correttivi. Proprio la scelta, importante e positiva del Governo, di anticipare nella finanziaria alcuni degli elementi contenuti nel disegno di legge delega in esame, consente ora di allargare lo spettro degli interventi su cui conferire la delega. Il superamento degli articoli 3, 4 e 5 dà modo di affrontare con maggiore impegno e ampiezza il provvedimento, e in particolare la parte prevista nell'articolo 2, sulle fonti rinnovabili ed il risparmio energetico.

Il senatore Pecoraro Scanio sottolinea che la questione più rilevante, a suo avviso, è proprio quella concernente le energie rinnovabili, l'unica fonte che consentirebbe al nostro Paese di coniugare autonomia, distribuzione degli impianti e sostenibilità. Rileva tuttavia che la produzione di energie rinnovabili è fortemente limitata, in questa fase, da due aspetti: da un lato un sistema autorizzativo che, per la sua complessità ritarda l'entrata in funzione degli impianti, dall'altro un costo di produzione, al netto degli incentivi, più alto di quello degli impianti da fonti fossili, non computando in questi gli oneri a carico della collettività. Ulteriore problema è che l'allaccio alla rete, disposto da ENEL, spesso diviene un vero e proprio «collo di bottiglia» per l'operatività degli impianti. In particolare questi limiti, e segnatamente quello di ordine burocratico, insieme all'arretratezza tecnologica della rete, rendono difficile il proliferare di piccoli impianti al servizio delle comunità locali. L'articolo 2 al comma 2, lettera d), prevede una semplificazione amministrativa che sarebbe utile, a suo avviso, non limitare al fotovoltaico e ai biocarburanti, ma che dovrebbe essere ampliata a tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, di piccola o grande taglia purché destinati all'autoconsumo: basti pensare a quale ri-

sorsa potrebbero essere i piccoli impianti idroelettrici nelle aree montane. Altri due interventi che ritiene potrebbero rafforzare il percorso descritto, riguardano la scelta di favorire i finanziamenti conto terzi, le cosiddette ESCO, e un intervento specifico per il rinnovamento della rete verso le isole energetiche. Sottolinea che l'obiettivo del risparmio energetico con la creazione di nuovi mercati e nuovo lavoro, deve essere demandato ad interventi concreti per il miglioramento dell'efficienza energetica utilizzando adeguate competenze ed esperienza. Ritiene inoltre che le società di servizi energetici ed il finanziamento tramite terzi siano strumenti in grado di rafforzare nell'immediato l'autoproduzione ed il risparmio energetico soprattutto nella pubblica amministrazione. A tale proposito l'oratore ricorda che il finanziamento tramite terzi prevede la partecipazione di un soggetto terzo che fornisce le disponibilità finanziarie per installare, ad esempio, i pannelli solari sulle scuole, o sostituire le lampadine dei semafori con *led* a basso consumo ed altri interventi possibili, ripagando l'investimento con le riduzioni della bolletta delle amministrazioni.

Resta aperto un fronte, che forse potrebbe essere già affrontato in questa sede, concernente il tema dell'*emission trading*, un vero e proprio mercato virtuale costruito a danno dell'ambiente. Come noto, nel maggio del 2002 l'Unione Europea ha ratificato il Protocollo di Kyoto, impegnandosi a ridurre del 8% le emissioni di gas serra rispetto a quelle del 1990. Ogni Stato ha un suo obiettivo, che per l'Italia è del 6,5%. Il meccanismo dell'*emission trading* è, purtroppo del tutto virtuale, a causa della disparità dei piani nazionali energetici dei diversi Paesi. L'obbligo per le nostre imprese di acquisire certificati significa solo monetizzare la qualità dell'ambiente e dell'aria, senza alcun effetto pratico per la vita dei cittadini. Ad avviso del Relatore bisognerebbe invertire questa tendenza e sperimentare ipotesi di rientro nei parametri di Kyoto basate o sulla concreta realizzazione di impianti da fonti rinnovabili a carico di chi supera la propria quota di emissioni, oppure basate sull'acquisto di permessi in sede nazionale. Tra l'altro, tale obbligo avvierebbe un duplice meccanismo: da un lato l'aumento di fonti rinnovabili, dall'altro un rientro economico in tempi medi per le imprese. Concludendo il proprio intervento, l'oratore sottolinea che il Parlamento ha ora l'opportunità, con la rapida approvazione del disegno di legge delega di dare un volto nuovo al sistema dell'energia in Italia, e di rafforzare le nostre richieste di reciprocità in sede europea. Auspica pertanto che un lavoro puntuale, nel merito delle questioni, consenta di arrivare rapidamente al risultato da tempo atteso.

Il presidente SCARABOSIO, non essendovi altri iscritti a parlare, dichiara chiusa la discussione generale e avverte che si passerà alle repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Il relatore CABRAS (*Ulivo*) nel ringraziare tutti gli intervenuti al dibattito, ne sottolinea l'importanza, che ha consentito di far emergere spunti e riflessioni interessanti per modificare ed integrare il testo in esame. Richiama quindi l'attenzione della Commissione su un punto qua-

lificante del provvedimento: il principale obiettivo della normativa è di realizzare una maggiore liberalizzazione del mercato interno dell'energia – tale esigenza è unanimemente sentita ed è emersa anche nel corso delle audizioni – ma sottolinea che analoga liberalizzazione è necessario sussista anche negli altri paesi europei. In tale prospettiva l'obiettivo della realizzazione di un mercato libero in Italia, non può prescindere dal contesto europeo e le recenti vicende in ordine alle forniture del gas dimostrano l'importanza di questo aspetto. Di per sé il concetto di libertà del mercato rimane un concetto astratto se non si riempie di contenuti alla luce del contesto economico e politico. Peraltro occorre ricordare che la tematica dell'energia presenta aspetti da una parte positivi, ma d'altra parte non possono essere disconosciuti anche i profili negativi che richiamano l'attenzione sulla delicata questione delle emissioni di anidride carbonica. A tale proposito, nel ricordare che le criticità del sistema dell'*emission trading* è a tutti ben nota, sottolinea altresì che l'accordo raggiunto con il Protocollo di Kyoto contiene un elemento di contraddizione, costituito dalla negoziabilità stessa dell'accordo, di cui tutti sono ben consapevoli. Ritene che la scelta di rendere più libero il mercato dell'energia non può comunque compromettere quella soglia universale di diritto al servizio che deve essere garantita paritariamente sia per gli abitanti dell'isola di Pantelleria che per quelli delle grandi città, al di fuori di logiche assistenziali e senza introdurre elementi distorsivi. Certamente, prosegue il Relatore, l'obiettivo da raggiungere si presenta estremamente complesso, e a tale proposito condivide le osservazioni del senatore Possa in ordine alla necessità di una maggiore definizione dei principi e criteri della delega di cui all'articolo 1, in modo da fornire al Governo un chiaro ed univoco indirizzo per attuare la delega, ed evitare difficoltà in sede di esame dei decreti legislativi ai fini della necessaria corrispondenza agli orientamenti indicati dal Parlamento. Occorre poi superare le inevitabili difficoltà dovute al fatto che i soggetti produttori di energia sono grandi imprese e per di più poche. Di qui la necessità di mediare adeguatamente da un parte le esigenze e gli interessi dell'impresa (che tende anche alla realizzazione dell'utile) e d'altra parte gli interessi generali del Paese nei quali sono ricompresi non solo l'interesse alla crescita e allo sviluppo economico, ma anche i diritti e le garanzie per i cittadini utenti. Uno dei temi più direttamente toccati da questo incrocio di interessi è quello del mercato del gas ed a tale proposito è apprezzabile l'ipotesi che gli Stati appartenenti all'Unione europea costituiscano un interlocutore comune per negoziare con i grandi fornitori di gas dei Paesi terzi.

Nel corso delle audizioni e dell'intenso dibattito sono emersi elementi di riflessione molto qualificanti e da ultimo la senatrice Alfonzi ha sottolineato la centralità della questione dei cambiamenti climatici e della stretta interazione fra ambiente ed energia. A tale proposito, il Relatore esprime l'avviso che occorra inevitabilmente cercare di trovare un punto di mediazione e di sintesi, chiarendo non solo i ruoli degli attori, ma anche il profilo degli stessi. A tale proposito osserva che proprio l'Occidente altamente industrializzato dimostra maggiore sensibilità per tali te-

matiche rispetto ai Paesi in via di sviluppo. Questi ultimi peraltro attribuiscono proprio ai Paesi occidentali, fortemente industrializzati, tutta la responsabilità e gli oneri per le ricadute negative dello sviluppo economico dell'ambiente. Acquisita da tutti la stretta connessione tra sviluppo industriale e ambiente, si tratta però di trovare un elemento di mediazione fra le diverse opinioni che assegnano differenti livelli di responsabilità agli attori di tale contesto. La necessità di migliorare e sviluppare le fonti rinnovabili non può, a suo avviso, prescindere da quelle che sono le innegabili esigenze del mercato. A tale proposito, auspica che nella fase emendativa possano essere trovate le soluzioni più idonee per coniugare esigenze ed orientamenti diversi sulla tematica delle fonti rinnovabili, anche alla luce del contesto sovranazionale.

Il sottosegretario GIARETTA esprime il proprio apprezzamento per il tenore del dibattito che si è svolto e dal quale sono scaturiti elementi che richiedono una attenta ponderazione. E' stata più volte evidenziata l'importanza strategica delle tematiche energetiche che richiedono quindi un intenso sforzo comune fra le varie forze politiche al fine di definire una politica nazionale di lungo periodo che consenta di conseguire realmente gli obiettivi auspicati. Osserva poi che la delega, fra i vari strumenti possibili, è quello forse più idoneo per l'attuazione degli indirizzi di politica energetica. L'apertura dei mercati e il processo di liberalizzazione ha offerto nuove opportunità di investimento e ha fatto sviluppare settori ed energie importanti per il tessuto economico-sociale. A tale proposito ribadisce l'intendimento del Governo di proseguire lungo le direttrici, della garanzia nell'approvvigionamento energetico, lo sviluppo, la competitività e l'innovazione. Esprime ampio apprezzamento per la replica svolta dal relatore Cabras e sottolinea a sua volta la centralità della questione delle fonti rinnovabili, soprattutto con riferimento alla necessità di imprimere una svolta di carattere culturale. Mentre sul versante delle fonti convenzionali sono stati approntati dei provvedimenti innovativi, per quanto riguarda il settore dei trasporti occorrerà invece intensificare gli interventi; così per il settore della fornitura del gas e la diversificazione delle fonti. A tale proposito sono rilevanti le novità che conseguiranno dalla realizzazione di molti gasdotti e dai rigassificatori, al fine di conseguire maggiore autonomia dell'approvvigionamento energetico. Notevoli sono anche gli interventi a sostegno della ricerca scientifica, non solo per la produzione di energia da carbone pulito ma anche in materia di nucleare di quarta generazione. Per quanto riguarda taluni aspetti critici evidenziati nel corso del dibattito, il sottosegretario Giaretta esprime la più ampia disponibilità del Governo per una maggiore definizione dei principi e i criteri direttivi di cui all'articolo 1. Sottolinea in particolare la necessità di provvedere con modalità e tempi adeguati in vista della prossima scadenza del 1° luglio 2007, con l'obiettivo di tutelare soprattutto le fasce più deboli dell'utenza e le piccole aziende, nel contesto della piena liberalizzazione del mercato del gas. Riguardo alle osservazioni critiche, in particolare del senatore Maninetti, sull'articolo 2, osserva che anche se molte questioni

sono state affrontate in sede di legge finanziaria, tuttavia non viene meno la necessità di definire un quadro normativo organico e stabile in materia di risparmio energetico e di fonti rinnovabili, in modo da consentire alle imprese di poter effettuare le necessarie scelte di politica industriale. Ritiene infine fondata l'osservazione critica riferita alla incertezza del quadro normativo delineato dall'articolo 2 riguardo il sistema degli incentivi delle fonti rinnovabili, ed in particolar modo per il fotovoltaico, nonché riguardo alla disciplina dei certificati verdi. Rinnova comunque la disponibilità del Governo ad affrontare tutti i nodi tematici con lo spirito del più ampio confronto.

Il presidente MANINETTI ricorda che il termine per la presentazione degli emendamenti è stato fissato dalla Commissione, nella seduta pomeridiana di ieri, al 22 febbraio ore 19.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,45.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DISEGNO DI LEGGE N. 1201**

La Commissione, esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge in titolo, esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1) che venga precisata la disposizione recante la misura del sequestro dei luoghi di cui al comma 4 dell'articolo 2, ritenendo che l'adozione di tale misura, così formulata, possa creare situazioni di eccessivo disagio per le imprese e i lavoratori;

2) che, riguardo all'articolo 2, comma 5, lett. c), sia inserita, accanto alla previsione dell'occupazione di almeno tre lavoratori, anche quella di una percentuale minima dei lavoratori dell'impresa, in modo tale che la sanzione ivi prevista – e cioè la sospensione della relativa unità di impresa – sia proporzionata alle effettive dimensioni dell'impresa stessa;

3) il quadro sanzionatorio delineato dal comma 2 dell'articolo 2, che prevede la pena detentiva fino ad otto anni, appare non equilibrata rispetto al quadro penale vigente.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1293

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, con particolare riferimento alle disposizioni recate dai seguenti articoli: articolo 1 comma 5; articolo 3 commi 1 e 4; articolo 4 comma 4 e articolo 6 commi 3, 5 e 7,

preso atto che la proposta in esame proroga termini di particolare complessità e delicatezza per la garanzia dei diritti dei consumatori, come nel caso della regolamentazione dell'attività di intermediazione finanziaria;

ravvisato con soddisfazione come il presente atto non carica di ulteriori oneri il sistema delle imprese, garantendo il mantenimento delle quote annuali di diritto delle Camere di Commercio;

valutata positivamente la scelta di consentire la commercializzazione dei soli farmaci già prodotti che ancora non ottemperino all'obbligo di riportare etichette in formato *braille* per non vedenti;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione:

– si ravvisa l'inopportunità della norma contenuta nel comma 5 dell'articolo 1, la quale, nel prorogare i direttori degli istituti del Consiglio nazionale delle ricerche fino al 30 giugno 2007 e nel sospendere le relative procedure concorsuali fino alla stessa data, risulta gravemente lesiva dell'autonomia dell'ente con inevitabili ripercussioni sull'attività di programmazione della ricerca anche con riferimento ai processi di innovazione tecnologica.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL
DISEGNO DI LEGGE N. 1293**

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

preso atto che la proposta in esame proroga termini di particolare complessità e delicatezza per la garanzia dei diritti dei consumatori, come nel caso della regolamentazione dell'attività di intermediazione finanziaria;

ravvisato con soddisfazione come il presente atto rafforzi il sistema delle imprese, garantendo il mantenimento delle quote annuali di diritto delle Camere di Commercio;

valutata positivamente la scelta di consentire la commercializzazione dei soli farmaci già prodotti che ancora non ottemperino all'obbligo di riportare etichette in formato *braille* per non vedenti;

ravvisata una perplessità sul fatto che il presente disegno di legge, nell'atto necessario di prorogare, per le aziende ricettive, il recepimento della normativa anti-incendio, non dispone azioni di monitoraggio volte ad assicurare l'adeguamento nel corso del periodo di proroga;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente raccomandazione:

che il Governo valuti di concerto con le associazioni di categoria interessate, di monitorare l'adeguamento alla normativa disposta dall'articolo 3-*bis* del decreto-legge n. 411 del 2001.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 8 febbraio 2007

46^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MARINO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Carlo Lucchina, direttore generale della Direzione sanità dell'Assessorato alla salute della Regione Lombardia, il professor Angelo Montemarano, assessore alla sanità della Regione Campania, accompagnato dal dottor Albino D'Ascoli, coordinatore della programmazione sanitaria dell'Assessorato alla sanità.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi. Il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizioni di rappresentanti delle Regioni

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 6 febbraio scorso.

Il dottor LUCCHINA riferisce circa lo svolgimento della libera professione intramuraria in Lombardia. Si sofferma quindi in particolare sulle difficoltà connesse all'adeguamento delle strutture pubbliche richiesto dalla normativa vigente.

Il professor MONTEMARANO fornisce dati circa l'adesione dei medici al rapporto di lavoro esclusivo con le strutture pubbliche. Passa quindi ad illustrare i problemi organizzativi legati alle esigenze strutturali e conclude riferendo sul modello di gestione delle liste di prenotazione adottato nella Regione Campania.

Ha quindi la parola il senatore BODINI (*Ulivo*), il quale pone quesiti riguardanti l'effettiva predisposizione degli spazi da parte delle aziende l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria da parte dei medici e la situazione delle liste d'attesa.

Il senatore BOSONE (*Aut*) chiede ragguagli circa l'applicazione dell'esclusività del rapporto di lavoro con le strutture pubbliche e le prospettive dei rapporti in regime di convenzione con il settore privato.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) interviene ponendo quesiti circa la possibilità dell'adeguamento delle strutture all'*intramoenia*, le scelte di investimento dei sistemi sanitari regionali, il rapporto tra *intramoenia* e liste d'attesa, i problemi specifici delle aree diagnostica e operatoria, la situazione dei costi e dei ricavi, la natura del rapporto di lavoro delle figure apicali, nonché la possibilità di ricorrere a forme contrattuali alternative.

Il presidente MARINO interviene domandando chiarimenti circa la gestione delle liste d'attesa e gli investimenti strutturali.

Il dottor LUCCHINA replica soffermandosi in particolare sull'adesione dei medici all'attività libero-professionale intramuraria, sugli investimenti nell'ambito delle edilizia sanitaria, sulla necessità dell'appropriatezza delle richieste diagnostiche, nonché sulle difficoltà organizzative e strutturali relative alle diverse aree specialistiche.

Il professor MONTEMARANO si sofferma su alcuni dati economici relativi all'attività intramuraria e sugli interventi resi necessari al fine di una compiuta attuazione della normativa in materia di *intramoenia*.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva.

La seduta termina alle ore 9,25.

47^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MARINO

Interviene il ministro della solidarietà sociale Ferrero.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente MARINO avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi. Il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Conviene la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle comunicazioni del Ministro della solidarietà sociale sulla relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia 2005 (Doc. XXX, n. 1)

Riprendono le comunicazioni sospese nella seduta del 17 gennaio scorso.

Dopo una breve introduzione, il presidente MARINO dà la parola al Ministro per la solidarietà sociale.

Il ministro FERRERO illustra la strategia dell'Esecutivo in tema di lotta alle tossicodipendenze soffermandosi in primo luogo sulla necessità di migliorare i metodi di lotta al traffico di sostanze stupefacenti, nel senso di puntare sul contrasto delle organizzazioni criminali e all'intervento, da concordare a livello internazionale, sui luoghi di produzione delle sostanze.

Per quanto riguarda la prevenzione, il Ministro illustra alcune linee di intervento riguardanti in modo particolare la predisposizione di piani re-

gionali, la limitazione della pubblicità delle bevande alcoliche e il superamento dell'attuale normativa basata sulla mancanza di distinzione tra sostanze stupefacenti di diversa natura e sulla previsione della dose massima consentita per uso personale. Ritiene peraltro che il consumo personale debba continuare ad essere considerato un illecito, cui consegue la previsione di sanzioni nei casi correlati di comportamenti pericolosi nei confronti di terzi.

Passando ad affrontare l'ambito della cura e della riabilitazione, il Ministro sottolinea la necessità di migliorare il sistema dei servizi, anche sulla base di un più congruo rapporto tra il settore pubblico ed il settore privato. Il Ministro indica quindi come ulteriore componente fondamentale della strategia antidroga la riduzione del danno, da attuare attraverso una messa a regime degli strumenti necessari, anche di carattere socio-sanitario, la cui attuazione, alla luce del rinnovato Titolo V della parte seconda della Costituzione, spetta alle regioni, necessariamente nell'ottica di un superamento dei vincoli normativi esistenti.

In considerazione dei rilevanti elementi innovativi forniti dal ministro nel suo intervento, il PRESIDENTE dà la parola ai senatori per ulteriori richieste di chiarimento.

La senatrice VALPIANA (*RC-SE*) esprime compiacimento per le considerazioni svolte dal Ministro nel suo intervento, con particolare riferimento alla necessità di modificare le norme sulla tossicodipendenza recate nel decreto-legge n. 272 del 2005. Richiama indi l'attenzione sulla gravità del consumo degli psicofarmaci e, a tal fine, sollecita iniziative informative rivolte alle famiglie ed alla scuola. Infine, invita ad adottare misure in funzione di contrasto al gioco d'azzardo.

La senatrice BURANI PROCACCINI (*FI*), dopo aver espresso apprezzamento per il tenore dell'intervento del Ministro, svolge talune riflessioni in merito alla produzione di sostanze stupefacenti nei paesi extraeuropei e invita a riporre particolare attenzione al crescente consumo di sostanze alcoliche. Si sofferma poi sulle attribuzioni dei dicasteri della solidarietà sociale, della salute e dell'istruzione in materia di tossicodipendenze, giudicando non chiara la distinzione delle competenze. Conclude auspicando specifiche iniziative per contrastare la diffusione della cocaina, anche con riferimento al potenziamento di forme di supporto per le famiglie e gli insegnanti.

La senatrice BAIO (*Ulivo*) condivide il percorso intrapreso dal Governo in tema di contrasto alle tossicodipendenze ed in particolare la priorità accordata al momento della prevenzione del consumo. Si sofferma indi sull'aumento del consumo di cocaina, giudicando improcrastinabili specifiche iniziative ministeriali, nonché sull'esigenza di puntare su sanzioni alternative al carcere.

La senatrice EMPRIN GILARDINI (*RC-SE*) svolge considerazioni in merito all'opportunità di promuovere misure preventive rispetto al consumo di stupefacenti e di sostanze legali che generano dipendenza e misure alternative rispetto alla detenzione.

Il senatore BODINI (*Ulivo*) dopo aver richiamato la necessità di superare la disciplina del decreto legge n. 272 del 2005 con riferimento all'approccio repressivo e alla scelta di non discriminare fra le diverse sostanze stupefacenti, esprime rilievi sull'utilità di misure di carattere educativo e volte al recupero dei tossicodipendenti.

La senatrice BINETTI (*Ulivo*) si sofferma sul ruolo dei microspacciatori nella diffusione delle sostanze stupefacenti e sollecita particolare attenzione sugli aspetti motivazionali dei percorsi formativi. Quanto al consumo di cocaina, ritiene indispensabile un'interlocuzione con i soggetti a rischio. Dopo aver svolto talune riflessioni in merito al contributo delle forme di spaccio favorite dall'immigrazione, rileva la necessità di porre particolare attenzione alle modalità di comunicazione delle iniziative nel settore onde evitare effetti controproducenti.

Il senatore GRAMAZIO (*AN*), dopo aver espresso le proprie perplessità sulla strategia delineata dal Ministro e dissenso ad ogni ipotesi di abrogazione della legislazione attualmente in vigore in materia di tossicodipendenza, critica talune scelte operate dal Ministro con riferimento alla composizione della Consulta per le tossicodipendenze istituita presso il Dicastero della solidarietà sociale.

Alle ulteriori richieste di chiarimento risponde il ministro FERRERO, il quale respinge anzitutto le critiche rivolte in merito alla composizione della Consulta per le tossicodipendenze. Ribadisce il ruolo di coordinamento del proprio Ministero nelle politiche antidroga e svolge alcune precisazioni in merito all'opportunità di misure preventive e sanzioni alternative alla detenzione, nonché alla gravità dell'incremento del consumo di cocaina. Ritiene inoltre prioritaria un'effettiva azione di controllo sui luoghi di aggregazione giovanile nei quali è più presente la diffusione di droghe, sia in funzione preventiva che in termini di riduzione del danno. Sottolinea infine l'esigenza di modificare la normativa vigente, nel senso di demandare alla magistratura la distinzione fra consumo personale e spaccio di droga, confermando tuttavia il carattere illecito della detenzione di sostanze stupefacenti.

Il presidente MARINO ringrazia il ministro Ferrero e dichiara chiusa la procedura informativa in titolo.

La seduta termina alle ore 16,25.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 8 febbraio 2007

50^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento il generale Roberto Jucci, presidente della struttura di coordinamento e supporto alle attività dei Commissariati per l'emergenza dei rifiuti in Campania, Lazio, Puglia e Calabria, accompagnato dall'architetto Alfonso Montesano e dall'ingegner Maria Rosaria Simonetti.

La seduta inizia alle ore 13,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista ed avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione del Presidente della struttura di coordinamento e supporto alle attività dei Commissariati per l'emergenza dei rifiuti in Campania, Lazio, Puglia e Calabria

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 29 novembre scorso.

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del generale Jucci al quale chiede di illustrare in particolare le criticità connesse alla fase di emergenza nel settore rifiuti nella regione Campania.

Il generale JUCCI, dopo aver esposto gli obiettivi e le attività svolte da parte della struttura di coordinamento e supporto delle attività dei Commissari di Governo per l'emergenza rifiuti, evidenzia che nelle regioni commissariate si registra un livello di raccolta differenziata ancora lontano dagli obiettivi stabiliti dalla normativa vigente, oltre a carenze nelle dotazioni impiantistiche.

Si sofferma quindi su alcuni dati riguardanti le proiezioni con diversi livelli di raccolta differenziata nella regione Campania – anche con riguardo alle province di Napoli, Avellino, Benevento, Salerno e Caserta – e Lazio. Illustra quindi le proposte operative che potrebbero essere adottate: in primo luogo la prevenzione e minimizzazione dei rifiuti tramite normative che estendono la responsabilità del produttore e mediante il coinvolgimento della popolazione; in secondo luogo l'incremento della raccolta differenziata nell'ottica di separare le singole frazioni direttamente all'origine attraverso i sistemi di raccolta differenziata domiciliare e stradale.

Prende la parola quindi il senatore PIGLIONICA (*Ulivo*) che chiede al soggetto audito un chiarimento sulla metodologia impiegata per la formazione dei dati che sta esponendo.

Il generale JUCCI, dopo aver fatto presente al senatore Piglionica la natura orientativa dei dati esposti, sottolinea che nella regione Campania la raccolta con i cassonetti ha dato i risultati peggiori, soffermandosi quindi su alcuni dati inerenti la provincia di Salerno che vanta la percentuale più ampia di raccolta differenziata. Inoltre, rileva che l'attuale quadro normativo impedisce l'utilizzo della frazione organica stabilizzata (FOS) per finalità diverse da quelle del conferimento in discarica; in tal senso, sarebbe auspicabile l'adozione di norme che ne consentano l'utilizzo almeno per le riconfigurazioni geomorfologiche. Un'ulteriore proposta operativa è quella volta ad incentivare il riutilizzo ed il riciclaggio.

Dopo aver fornito ulteriori elementi conoscitivi in merito all'attività del CONAI, espone i costi orientativi per lo smaltimento delle cosiddette ecoballe attraverso il trasferimento all'estero o nell'Italia settentrionale o mediante utilizzo di discariche. Quest'ultima modalità, soprattutto se gestita da personale militare, costituirebbe la soluzione più conveniente.

Il PRESIDENTE ringrazia il generale Jucci per la completezza delle informazioni fornite alla Commissione.

Il senatore PIGLIONICA (*Ulivo*) chiede se esiste una stima dei costi dello stoccaggio dei rifiuti.

Il senatore BELLINI (*Ulivo*) ritiene utile avere una valutazione sul decisore finale delle diverse strategie di allocazione dei rifiuti.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) chiede ulteriori chiarimenti sul costo delle discariche e sulle modalità di smaltimento delle cosiddette ecoballe.

Il generale JUCCI, nel replicare ai senatori intervenuti, sottolinea che i costi orientativi dello smaltimento delle ecoballe in discarica, affidato a personale militare, ammonterebbe a circa 30 milioni di euro.

Il PRESIDENTE richiede al soggetto audito una analisi circa le possibilità di trasformare il combustibile da rifiuto (CDR) anche allo scopo di determinare una diminuzione dell'ammontare delle ecoballe.

Il generale JUCCI espone le proprie valutazioni in merito ad un miglioramento qualitativo del CDR, ribadendo che il costo per impianti appare essere superiore a quello per le discariche.

Il PRESIDENTE dopo aver nuovamente ringraziato il generale Jucci, dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,40.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 8 febbraio 2007

20^a Seduta*Presidenza del Presidente*

MANZELLA

*La seduta inizia alle ore 10,35.**IN SEDE CONSULTIVA***Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 97/67/CE, relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali comunitari, (n. 4)**(Parere alla 8^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 25 gennaio 2007.

Il PRESIDENTE – nel rievocare i contributi pervenuti alla Commissione grazie alle audizioni informali, tenutesi congiuntamente con i membri della 8^a Commissione, dei vari soggetti coinvolti nel sistema postale italiano – rileva come l'ultima versione dello schema di parere predisposto dal relatore Perrin sia improntata nel senso di fornire un parere sostanzialmente favorevole alla proposta di direttiva comunitaria, pur contenendo, però, una serie di puntuali condizionamenti miranti a garantire la permanenza di un servizio postale universale di qualità ed accessibile a tutti i cittadini.

La senatrice BONFRISCO (FI) – riconoscendo l'utilità delle audizioni svolte, che hanno permesso di enucleare non pochi elementi di riflessione e di preoccupazione – pone la questione dirimente se, proprio sotto il profilo dell'aderenza ai principi comunitari di sussidiarietà e proporzionalità e alla luce delle numerose perplessità fatte notare dai vari interlocutori auditi circa il processo di liberalizzazione del settore postale, non sia il caso che la Commissione esprima, al riguardo, un parere contrario.

Rispetto a tale questione di ordine pregiudiziale, il PRESIDENTE osserva che l'impianto generale dello schema di parere postula una generale condivisione del progetto comunitario. Peraltro, come evidenziato dallo stesso Amministratore delegato delle Poste Italiane S.p.A., riterrebbe opportuno includere, a tutela del servizio universale, la previsione di un apposito «contratto di servizio», che sia capace di inquadrare la futura gestione del settore riservato entro determinate garanzie qualitative e quantitative.

Il senatore TURIGLIATTO (*RC-SE*) fa notare come, dalle citate audizioni, sia emersa la conferma circa le gravi preoccupazioni su una liberalizzazione non regolamentata del servizio universale.

I membri della Commissione, inoltre, si sono sostanzialmente trovati d'accordo nel sottolineare il grande valore sociale implicito nella diffusione territoriale degli uffici postali.

Secondo l'oratore, si è convenuto anche sul delicato problema, fatto rilevare nell'audizione dei rappresentanti sindacali, delle pesanti ricadute sul versante occupazionale dei recenti processi di liberalizzazione che hanno interessato le Poste italiane.

Il senatore ENRIQUES (*Ulivo*), rilevato come il progetto di parere redatto dal relatore tenga adeguatamente conto dei dubbi e delle preoccupazioni sollevati nel corso delle audizioni, evidenzia come, paradossalmente, gli argomenti spesi contro l'azione liberalizzatrice del servizio postale possano essere sostenuti, in teoria, contro ogni tipo di liberalizzazione.

In realtà, occorrerebbe riflettere, ad esempio, sul problema specifico e centrale, riguardante il fatto che in Italia venga assicurato un terzo dei recapiti postali rispetto alla media europea.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) chiede alcuni chiarimenti sostanziali sulla formulazione dello schema di parere, ritenendo come le opinioni finora espresse in merito alla proposta comunitaria non abbiano riguardato, a stretto rigore, la competenza specifica della 14^a Commissione. Quest'ultima, infatti, dovrebbe discutere e decidere prioritariamente sull'ottemperanza del suddetto atto comunitario ai principi di sussidiarietà e proporzionalità.

Reputa, inoltre, opportuno formulare un ulteriore e distinto parere, rivolto al Governo italiano, che precisi le indicazioni da seguire nel corso della trattativa comunitaria attinente a tale proposta.

A suo avviso, appare chiara l'esistenza di una competenza comunitaria a disciplinare un settore come quello postale. Sotto tale profilo, la filosofia alla base della proposta mira a far nascere un mercato europeo competitivo, non più dominio riservato di un fornitore unico agente in regime di monopolio, nonché ad assicurare un servizio universale offerto anche da soggetti privati, ai quali, se verrà concesso di operare in aree van-

taggiose e favorevoli del territorio, si dovrà, al contempo, anche esigere di operare in aree svantaggiate o periferiche.

È evidente, continua l'oratore, come il Parlamento italiano non possa assumere una posizione aprioristicamente contraria a questo generale principio di liberalizzazione dei servizi, pena il capovolgimento della tradizionale linea di aderenza e partecipazione dell'Italia all'integrazione comunitaria.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) rileva come, appurata la posizione favorevole sul principio di sussidiarietà, i più importanti dubbi sollevati, sia nel corso delle audizioni che delle sedute della Commissione, abbiano toccato il principio di proporzionalità, e, soprattutto, i previsti tempi di attuazione della direttiva.

Egli richiama, quindi, l'attenzione sull'autentico valore aggiunto delle Poste italiane, come dichiarato anche dallo stesso Amministratore delegato, consistente nel mantenimento di diversi rami di impresa, come quello più propriamente postale e quello bancario. Occorre impedire che, in futuro, si pervenga, direttamente o indirettamente, ad uno smembramento di questo *mix* di servizi che rappresenta un prezioso valore per il Paese.

La senatrice SOLIANI (*Ulivo*), nel prendere atto della complessità del problema in esame, ritiene di individuare una possibile «bussola» di orientamento nel principio generale secondo cui i servizi, tra cui quello postale, devono essere efficaci per i cittadini.

Di fronte ad una proposta di direttiva comunitaria come quella sui servizi postali, che, con le opportune cautele e concedendo margini di discrezionalità agli Stati membri, pone un obiettivo di liberalizzazione dello spazio europeo, non è possibile opporre rifiuti pregiudiziali, di qualsiasi natura. Al contrario, tale obiettivo deve essere perseguito con maggiore determinazione proprio da parte dell'Italia che, in passato, ha accumulato non pochi ritardi nell'organizzazione del suo sistema postale.

L'atto comunitario in argomento, conseguentemente, merita l'appoggio della Commissione, come sostenuto nella proposta del relatore che contiene, in maniera opportuna, molti dei rilievi formulati nel corso della discussione.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) manifesta la propria costernazione riguardo alla discussione in corso, in quanto, a suo parere, vengono messe in discussione le linee fondamentali di partecipazione dell'Italia alla costruzione europea. Sarebbe oltremodo opportuna una pausa di riflessione che chiarisca le gravi incertezze emerse, senza la quale ritiene di non essere nella condizione di poter partecipare al voto.

Il senatore GIRFATTI (*DC-PRI-IND-MPA*) si associa alle considerazioni svolte dal senatore Buttiglione, non condividendo l'impostazione

dello schema di parere, oggettivamente contraria allo spirito e alla lettera della proposta di direttiva.

Il senatore MELE (*Ulivo*) puntualizza come, in realtà, nella proposta del relatore siano contenuti rilievi e osservazioni che mirano a salvaguardare gli interessi vitali e permanenti del servizio postale italiano in quanto tale, pur in un contesto comunitario che vuole rendere più competitivo tale settore.

Il PRESIDENTE, nel rilevare come, sul punto, si stia incorrendo in un equivoco, osserva che, oggetto di esame da parte della Commissione è la liberalizzazione della fornitura dei servizi nell'area europea. Il compito del legislatore, sia comunitario che italiano, al riguardo è quello di cercare di conciliare, prescindendo da valutazioni di natura ideologica, due esigenze: il libero mercato europeo e i diritti tipici del servizio universale.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*), nel ribadire il suo punto di vista, segnala l'intrinseca contraddizione presente nello schema di parere, che contiene delle affermazioni, nei *consideranda*, in palese contrasto con il dispositivo: la precaria linea di compromesso che ne deriva induce a interrogarsi sul perché venga, infine, emesso un parere favorevole sull'atto in questione.

Il senatore GIRFATTI (*DC-PRI-IND-MPA*) si ritiene costretto a ribadire la decisione, della propria parte politica, di non prendere parte alla votazione.

Il relatore PERRIN (*Aut*) mette in evidenza, da un lato, il fatto innovativo rappresentato dalla possibilità, per i Parlamenti nazionali, di incidere nel procedimento legislativo comunitario, esprimendo un ponderato parere al riguardo, dall'altro, il fatto che la bozza di parere da lui predisposta tenga in debita considerazione tutte le precisazioni e le osservazioni espresse dai membri della Commissione. Risulterebbe davvero paradossale che, nell'ambito comunitario, il Parlamento italiano si ponga come unica istanza che rigetta «*in toto*» l'assetto normativo prefigurato nella proposta di direttiva sui servizi postali.

Il PRESIDENTE, condividendo il punto di vista del relatore, tiene a precisare come, nelle tematiche comunitarie, non abbiano ragione di esistere differenziazioni tra maggioranza ed opposizione, trattandosi di una materia che, anche in passato, è stata sempre condivisa, nelle sue linee generali, dai vari Gruppi politici.

A parere della senatrice BONFRISCO (*FI*), occorre trarre le dovute e logiche conseguenze da quanto emerso in occasione delle interessanti audizioni svolte: i vari interlocutori interpellati hanno tutti segnalato perples-

sità di non poco conto circa l'imminente liberalizzazione del servizio postale da parte delle istituzioni comunitarie; essi hanno segnalato, altresì, che i cittadini, ovvero i fruitori finali del servizio postale, sono coloro che devono essere adeguatamente garantiti da tale azione liberalizzatrice.

L'oratore dichiara, inoltre, di non essere certo circa l'eventualità che l'approntamento di un «contratto di servizio», nella futura gestione dell'area riservata, sia in grado di garantire un servizio universale di qualità e a prezzi accessibili per tutti, come suggerito dal Presidente.

Si chiede, infine, se non esista il rischio che, in realtà, i tentativi di condizionare, nella fase ascendente, la regolamentazione comunitaria *in itinere* sui servizi postali risultino virtuali o del tutto inefficaci, considerato che probabilmente le scelte strategiche riguardanti tale settore sono già state assunte nella stessa sede comunitaria.

Seguono, quindi, interventi del senatore GIRFATTI (*DC-PRI-IND-MPA*), il quale conferma ulteriormente la non partecipazione al voto da parte del proprio schieramento politico, del PRESIDENTE, che informa come il parere in argomento dovrà essere inoltrato anche alla Conferenza dei Presidenti COSAC (Conferenza degli organismi specializzati sugli affari comunitari), che si terrà a Berlino il prossimo 11 febbraio e che l'omologa Commissione della Camera dei deputati ha anch'essa provveduto, in data odierna, a formulare il proprio parere su tale atto, della senatrice SOLIANI (*Ulivo*), che prende atto della dichiarazione «euroscettica» della senatrice Bonfrisco e, infine, del senatore ALLOCCA (*RC-SE*), per il quale la tutela del servizio universale va nella direzione di una maggiore valorizzazione del processo di integrazione comunitaria.

Valutate le circostanze, il PRESIDENTE sospende brevemente la seduta per apporre ulteriori e definitive integrazioni allo schema di parere del relatore, con particolare riferimento alla menzione riguardante i «contratti di servizio».

La seduta, sospesa alle ore 11,45, riprende alle ore 12,05.

Il relatore PERRIN (*Aut*) dà conto delle ultime modificazioni apporate allo schema di parere.

A conclusione dell'esame dell'atto comunitario in titolo, il PRESIDENTE tiene a rilevare come, in ultima analisi, lo scopo principale indicato dalla proposta di direttiva, cui non può non aderire anche il Parlamento italiano, è costituito dall'intento di evitare eventuali «strozzature» del mercato, in questo caso del mercato postale. Aggiunge che occorre, contestualmente, impedire possibili e analoghe «strozzature» anche dei diritti di cittadinanza.

Il PRESIDENTE, quindi, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione lo schema di parere favorevole con osservazioni, con le integrazioni testé illustrate dal relatore, che risulta accolto dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 4

La Commissione, esaminato l'atto comunitario in titolo,

considerato che la proposta mira: a completare entro il 1° gennaio 2009 il mercato interno per i servizi postali eliminando i diritti esclusivi e speciali nel settore postale; a garantire un livello comune del servizio universale per tutti gli utenti in tutti gli Stati membri; e a fissare principi armonizzati per la regolamentazione dei servizi postali in un mercato aperto, al fine di ridurre altri ostacoli al funzionamento del mercato interno;

tenuto conto della finalità dichiarata di consentire al settore postale di essere integrato da metodi di comunicazione alternativi e di migliorare ulteriormente la qualità del servizio;

rilevato come la proposta di direttiva rappresenti la fase finale di un lungo processo di riforma finalizzato alla completa apertura dei mercati postali comunitari alla concorrenza entro il 2009, in linea con la scadenza fissata nell'attuale direttiva postale;

rilevato peraltro come le disposizioni contenute nella proposta di direttiva mantengano inalterati gli obblighi che incombono attualmente agli Stati membri quanto alla garanzia di un servizio universale di alta qualità con la raccolta e la distribuzione della posta al domicilio di ogni persona fisica o giuridica tutti i giorni lavorativi e almeno 5 giorni a settimana in tutti i punti del territorio a prezzi accessibili a tutti gli utenti;

ritiene che la proposta di direttiva sia conforme al principio di sussidiarietà, in quanto gli obiettivi dell'azione proposta non possono essere realizzati in misura sufficiente dagli Stati membri e possono quindi, in considerazione della portata e degli effetti delle azioni adottate, essere conseguiti più efficacemente a livello comunitario – con particolare riguardo all'azione di monitoraggio sulla qualità del servizio, sulla sua effettiva universalità, sul tariffario, sui diritti degli utenti – e formula, pertanto, su questo punto, parere favorevole.

Per quanto concerne le misure da adottare in base al principio di proporzionalità,

considerata la particolare conformazione geografica del nostro Paese ed i suoi modelli di insediamento abitativo contraddistinto da un numero consistente di piccoli paesi e frazioni abitati da popolazione prevalentemente anziana e non sempre serviti da adeguati servizi di collegamento;

valutata la particolare funzione che possono svolgere le regioni e le autorità locali, a motivo dell'intrinseca natura capillare della rete postale, nella fase di apertura e trasformazione del settore riservato;

considerata la funzione che la rete degli uffici postali ha storicamente rappresentato come fondamentale presidio del territorio, riconosciuto dalle comunità quale essenziale strumento di coesione sociale e di appartenenza alla più ampia realtà nazionale;

ritenuto che tale peculiarità non possa essere cancellata senza un rilevante danno sociale subito dai territori più svantaggiati e dalla parte più debole della popolazione e costituisca, oltre ad una specificità nella organizzazione del servizio postale del nostro Paese, un prezioso strumento di contatto con l'intera popolazione, tale da contenere importanti potenzialità sociali ed economiche;

considerato come gli equilibri economici che consentono il mantenimento dei suddetti presidi siano oggi fortemente influenzati dal fatto che lo stesso gestore sia titolare di diverse attività, di cui in parte direttamente riferita all'ambito del servizio postale, parte a settori di tipo finanziario quali l'attività del Bancoposta;

formula, per quanto di competenza, le seguenti osservazioni:

occorre valutare meglio l'impatto dell'apertura del mercato nei diversi Stati membri, anche in relazione ai ridotti tempi di attuazione della direttiva, in quanto le opzioni alternative al settore riservato potrebbero essere suscettibili di non garantire un finanziamento esterno che salvaguardi la fornitura del servizio universale di alta qualità e la sua accessibilità universale;

deve rimanere impregiudicata la facoltà, per ogni Stato membro, di verificare i risultati di gestione realizzati dai nuovi soggetti e le modalità applicative dei meccanismi alternativi di finanziamento del settore riservato devono essere tali da garantire effettivamente, in un quadro di tutela dei cittadini e dei lavoratori, la fornitura del servizio universale di alta qualità a prezzi accessibili;

è necessario pertanto individuare forme di compensazione dell'onere del servizio universale che siano equivalenti all'area riservata, in maniera da garantire le prestazioni postali minime, nonché una pari opportunità di accesso al servizio per tutti i cittadini ivi compresi quelli che risiedono in aree meno popolate e che versano nelle condizioni più disagiate;

è indispensabile il riferimento ad una sicura base giuridica, tale da poter legittimare, in maniera certa, misure di finanziamento del costo netto del servizio universale;

è necessario lasciare impregiudicata la possibilità per lo Stato di stipulare contratti di servizio tali da consentire il mantenimento degli attuali livelli di qualità, capillarità ed equilibrio finanziario del servizio universale.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Giovedì 8 febbraio 2007

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 13,30 alle ore 14.

Presidenza del Presidente
Leoluca ORLANDO

Intervengono il Ministro dell'economia e delle finanze, Tommaso Padoa Schioppa.

La seduta inizia alle ore 14,10.

AUDIZIONE

Variatione nella composizione della Commissione

Leoluca ORLANDO, *presidente*, comunica che il Presidente del Senato, in data 7 febbraio 2007, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali il senatore Salvatore Allocca, in sostituzione della senatrice Maria Celeste Nardini.

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze, Tommaso Padoa Schioppa
(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento e conclusione)

Leoluca ORLANDO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante la trasmissione attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

La Commissione consente.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Il Ministro Tommaso PADOA SCHIOPPA fornisce elementi informativi sulle problematiche relative all'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in materia di federalismo fiscale.

Intervengono, ponendo quesiti e formulando osservazioni, i senatori Enzo Giorgio GHIGO (*FI*) e Walter VITALI (*Ulivo*), nonché i deputati Domenico ZINZI (*UDC*), Mauro PILI (*FI*) e Leoluca ORLANDO, *presidente*, ai quali risponde il Ministro Tommaso PADOA SCHIOPPA.

Leoluca ORLANDO, *presidente*, ringrazia il Ministro Tommaso Padoa Schioppa, i colleghi intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 8 febbraio 2007

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

Interviene Luigi Vimercati, Sottosegretario di Stato per il Ministero delle comunicazioni.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che in data 1° febbraio 2007 il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Paolo Guzzanti, in sostituzione del senatore Angelo Michele Iorio, dimissionario.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL CALENDARIO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, informa che l'Ufficio di Presidenza della Commissione, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione di giovedì 1° febbraio scorso ha convenuto che la Commissione esamini lo schema di Contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI, ai fini del prescritto parere, nella seduta di oggi, giovedì 8 febbraio, con la possibilità che esso sia proseguito anche nella prossima settimana.

Esame dello schema di Contratto di servizio tra il Ministero delle comunicazioni e la RAI per il triennio 2007-2009

(Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ricorda che il relatore, onorevole Marco Beltrandi, ha predisposto una proposta di parere, già portata alla conoscenza dei componenti la Commissione, i quali hanno fatto pervenire 172 proposte di modifica, nessuna delle quali si configura come parere alternativo. Successivamente, 31 proposte di modifica sono state ritirate dai presentatori. Sia la proposta di parere, sia le proposte di modifica non ritirate prima della seduta saranno pubblicate in allegato ai resoconti parlamentari. Le proposte di modifica si intendono riferite alla proposta di parere del relatore, anche laddove il loro tenore testuale fa riferimento diretto al testo dello schema di Contratto di servizio. Al riguardo, ritiene che, se non vi saranno obiezioni, la Commissione potrà esaminare dapprima ciascuna proposta di modifica, e successivamente il testo del relatore, come eventualmente modificato da tali proposte.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*), *relatore*, illustra lo schema di parere da lui predisposto, ricordando che il Contratto di servizio in esame è il primo ad essere approvato dopo l'entrata in vigore della legge n. 112/2004, la quale ha previsto che il Contratto debba tenere conto anche delle indicazioni di cui alle Linee guida predisposte dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. In tal modo, come è stato ricordato anche dal Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, nell'audizione recentemente tenuta innanzi alla Commissione, il Contratto ha in parte superato la sua originaria natura di strumento bilaterale, il cui contenuto è determinato pressoché esclusivamente dalle parti contraenti. Esso risulta ora più aperto nei confronti dell'opinione pubblica e dei cittadini che pagano il canone, ai quali sono rivolti sia i contenuti propri del servizio pubblico radiotelevisivo, sia quelli propri dell'emittenza commerciale.

Nel ricordare la circostanza che il Contratto perviene al rinnovo oltre tredici mesi dopo la sua naturale scadenza, dà peraltro atto che lo schema di Contratto compie un grande sforzo per adeguarsi alle novità legislative, e più ancora alle esigenze imposte dalla modernizzazione tecnologica, nel contempo tenendo conto della necessità di stabilire obiettivi concretamente raggiungibili. Il parere da lui predisposto intende rinforzare il Contratto, in particolare per quanto riguarda l'attività a favore dei disabili, dei minori, e delle esigenze poste dal mondo della multimedialità.

Si sofferma quindi sulle principali innovazioni che emergono dallo schema di Contratto. L'individuazione di un indicatore di valore pubblico

rappresenta un'indubbia novità, e deve essere sostenuta da uno sviluppo dell'attività di monitoraggio, alla quale consegua una piena divulgazione dei relativi dati, inclusi quelli indicati dalla delibera già approvata dalla Commissione il 14 novembre scorso (la quale ha già, di per sé, efficacia vincolante nei confronti dell'azienda). L'istituzione di un Comitato scientifico, di cui all'articolo 3, comma 8, del Contratto, rappresenta pure una significativa novità, benché la composizione del Comitato, assolutamente paritetica tra Ministero e RAI, sembra trascurare le esigenze delle organizzazioni di carattere sociale. Nel parere egli ha formulato una condizione per ovviare a ciò, ma resta aperto ad altre soluzioni che possono essere suggerite dalla Commissione.

Dopo aver ricordato la rigorosa individuazione dei generi di programmazione che si considerano tipici del servizio pubblico radiotelevisivo, effettuata dall'articolo 4 del Contratto, segnala in particolare la necessità che la programmazione di servizio pubblico sia immediatamente distinguibile dalla restante programmazione, anche con l'apposizione di segnali appositi, e la necessità non meno rilevante che appositi segnali visivi indichino i programmi che possono presentare problematicità per i minori.

Dopo aver ricordato di aver proposto, nella sua bozza di parere, un più specifico riferimento alla programmazione di genere politico nelle trasmissioni di informazione ed approfondimento, ricorda il rafforzamento del settore della comunicazione sociale, chiaramente richiesto dalle Organizzazioni non governative e dal «Forum del Terzo settore» nel corso delle audizioni appena svolte. Al riguardo, la sua proposta di parere sottolinea la necessità di una soluzione strutturale, alla quale l'azienda RAI potrà dar corso senza che tale indicazione risulti eccessivamente invasiva per le prerogative della RAI stessa.

La programmazione di trasmissioni che diano risalto a nuovi artisti emergenti nel campo musicale, e l'individuazione di una quota per l'acquisto di documentari italiani ed europei, anche da produttori indipendenti, costituiscono altri punti salienti del suo schema di parere, assieme all'introduzione di una Relazione con la quale la RAI riferirà trimestralmente sull'attuazione del Contratto alla Commissione (la quale resterebbe viceversa priva di un importante strumento conoscitivo). Altro punto significativo della bozza di parere è rappresentato da alcune modifiche suggerite all'articolo 7 del Contratto, finalizzate al pieno adeguamento al contenuto delle Linee guida dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in materia di tutela degli spettatori minorenni ed in età evolutiva.

Sul tema della accessibilità della programmazione ai disabili, in relazione alla quale già il Contratto prevede passi importanti, la sua proposta di parere introduce ulteriori passi in avanti, nella consapevolezza che l'accesso dei disabili alla programmazione radiotelevisiva costituisce per tali categorie di cittadini il principale strumento di accesso alla stessa vita pubblica.

La gestione del patrimonio rappresentato dagli archivi della RAI tende a consentire la loro progressiva fruizione da parte degli utenti in regola con il pagamento del canone, nella consapevolezza degli ostacoli og-

gettivi che per il momento si frappongono al raggiungimento dei livelli di fruizione propri di altre emittenti pubbliche europee.

La ricerca di una rigorosa «neutralità tecnologica» costituisce un'altra caratteristica saliente dello schema di Contratto di servizio e della proposta di parere, in aderenza a quanto previsto dalle Linee guida emanate dall'Autorità: al riguardo la società concessionaria del servizio pubblico è tenuta a garantire la ricezione via satellite, con programmi non criptati, delle medesime trasmissioni disponibili per via analogica, con riferimento a quella parte della programmazione che più specificamente si connota delle caratteristiche di servizio pubblico.

Il riferimento al dovere di avviare negoziazioni eque e trasparenti con i produttori radiotelevisivi, quello alla necessità di un globale ripensamento del servizio di «Isoradio», e la necessità di una globale revisione della programmazione regionale, anche in rapporto al nuovo assetto normativo comportato dalla riforma del titolo V della Costituzione, sono gli ulteriori punti significativi dell'insieme costituito dallo schema di Contratto e dallo schema di parere, che pertanto sottopone alla Commissione, auspicando che essa possa approvarlo a larga maggioranza, e rappresentando che il parere stesso risulterà tanto più autorevole, quanto più le sue previsioni saranno incisive e concretamente realizzabili.

In vista dell'espressione del proprio parere su ciascuna delle proposte emendative pervenute, infine fa presente che il gran numero delle proposte stesse, e la circostanza che esse siano state presentate fino a poco tempo prima l'inizio della seduta, richiede una sospensione della seduta stessa.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, sospende quindi la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 14,40, riprende alle ore 15,20).

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, fa presente che, a seguito di intese intercorse con il relatore ed i presentatori, sarà accantonato l'esame delle proposte di modifica n. 16.1, 19.1, 23.1, 36.1 e 37.1 Brutti.

Il deputato Marco BELTRANDI (*RosanelPugno*), *relatore*, esprime parere favorevole sulle proposte di modifica 1.4 Galli, 1.5 Romani ed altri, 1.7 Giulietti e Morri, 1.9 Galli, 1.11 Satta, 1.13 Galli, 3.1 Migliore e Russo Spena, 3.3 Romani ed altri, 3.4 e 3.6 De Laurentiis, 4.1 Romani ed altri, 4.2 De Biasi, 4.3 Romani ed altri, 4.4 Galli, 4.6 e 4.7 De Biasi, 5.1 Romani ed altri, 5.2 e 5.5 De Biasi, 5.6, 8.1, 9.1 e 9.2 Romani ed altri, 10.1 e 10.2 Micheloni e Morri, 10.3 Galli, 11.3 Migliore e Russo Spena, 11.5 Romani ed altri, 11.6 Galli, 12.1 Romani ed altri, 13.1 Satta, 13.3, 13.4, 15.2 e 16.3 Galli, 17.2 e 18.1 del relatore, 18.2, 22.1, 22.2, 22.3 e 23.3 Galli, 23.5 Satta, 31.1 Migliore e Russo Spena, 33.1, 33.2, 33.4, 34.1, 34.2, 34.3, 34.4, 34.8, 34.9, 34.10, 34.11, 34.14, 34.15, 35.3, 35.5, 35.6, 35.7, 35.8 e 35.10 Galli, 35.11 Romani ed altri, 35.12, 35.13 e 35.15 Galli, 35.18 Romani ed altri, 35.19, 35.21, 35.22 e 35.23 Galli, 36.3 Romani ed altri, 36.4, 37.7, 37.10 e 37.14 Galli. Esprime parere con-

trario sulle proposte di modifica 01.1 Galli, 1.1 De Laurentiis, 1.6, 1.8, 1.10, 1.14 Galli, 3.5 e 3.7 De Laurentiis, 4.5 Galli, 5.3 Romani ed altri, 5.4 Galli, 5.8 Romani ed altri, 5.9 Galli, 5.10 e 7.1 Romani ed altri, 9.3 e 9.4 Galli, 9.5 Romani ed altri, 10.4 Galli, 11.2 Migliore e Russo Spena, 11.4, 11.7, 11.9, 12.2, 12.3, 13.5, 13.6, 14.1, 15.1, 22.6, 23.6, 24.1 e 28.1 Galli, 31.2 Migliore e Russo Spena, 34.7, 34.12, 34.13, 35.1, 35.2, 35.4 e 35.14 Galli, 35.16, 35.17 e 35.20 Romani ed altri, 37.2, 37.3, 37.4, 37.8, 37.9, 37.12 Galli e 9.7 Scalera. Invita i presentatori delle proposte di modifica 3.2 Migliore e Russo Spena e 34.6 Galli a ritirarli, preannunciando altrimenti parere contrario. Si rimette infine alla Commissione per quanto concerne le proposte di modifica 1.2 Satta, 5.7 Lusetti, 11.1 Romani ed altri, 11.8 Morri, 35.9 Romani ed altri, 37.11 e 37.13 Galli.

Luigi VIMERCATI, *Sottosegretario di Stato per il Ministero delle comunicazioni*, si esprime positivamente sulla relazione pronunciata testé dal deputato Beltrandi, la quale dà atto dei contenuti innovativi dello schema del Contratto di servizio, e ritiene che la proposta di parere predisposta dal relatore rafforzi tali elementi di novità. In sede di redazione dello schema di Contratto sono state specificamente considerate le esigenze dei cittadini disabili, ed anche la necessità di realizzare un'adeguata programmazione regionale, nel rispetto della normativa, deve essere colta ed approfondita. Il Governo rifletterà sul parere che la Commissione si accinge ad esprimere, e lavorerà, assieme alla RAI, per raccoglierne il maggior numero possibile di indicazioni, rappresentando il proprio favore nei confronti degli orientamenti di fondo che emergono dal dibattito sinora svoltosi.

Il deputato Giorgio LAINATI (*FI*), intervenendo sull'ordine dei lavori, rappresenta che stanno per avere inizio importanti audizioni in alcune Commissioni della Camera, e si chiede quale prosieguo debba avere il seguito dell'esame in titolo.

Dopo che il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ha fatto presente che la Commissione potrebbe iniziare le votazioni sulle proposte di modifica e proseguirle per circa trenta minuti, il deputato Rodolfo DE LAURENTIIS (*UDC*) ricorda che alcuni componenti la Commissione, presentatori delle proposte di modifica, si sono già allontanati.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dispone allora l'allargamento della discussione incidentale instauratasi ad un oratore per gruppo, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41 e 45 del Regolamento della Camera.

Il deputato Antonio SATTA (*Pop-Udeur*) ritiene opportuno rispettare la condizione dei colleghi assentatisi, ma propone di votare almeno le proposte di modifica sulle quali il relatore ha espresso parere favorevole.

Il senatore Paolo BARELLI (*FI*) sottolinea che vari parlamentari si sono allontanati nella convinzione che in questa seduta non avrebbero più avuto luogo votazioni.

Il deputato Fabrizio MORRI (*Ulivo*) condivide l'opinione dei colleghi Barelli e De Laurentiis, e ritiene che i colleghi allontanatisi siano incorsi in un errore scusabile.

Il deputato Rodolfo DE LAURENTIIS (*UDC*) chiede di conoscere se il Governo abbia inteso, con il proprio intervento, rimettersi alla Commissione per quanto attiene il parere sulle proposte di modifica.

Luigi VIMERCATI, *Sottosegretario di Stato per il Ministero delle comunicazioni*, specifica che il suo precedente intervento era inteso ad una valutazione complessiva della relazione del deputato Beltrandi.

Dopo un ulteriore intervento del deputato Antonio SATTA (*Pop-Udeur*), il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, fa presente che il Governo potrà esprimere il proprio parere su tali proposte, eventualmente chiedendo a tale scopo un differimento dell'esame in titolo, ovvero rimettersi alla Commissione. Dal dibattito incidentale svoltosi emerge peraltro l'esigenza politica di rinviare comunque il seguito dell'esame; la quale non deve peraltro pregiudicare l'esigenza istituzionale che la Commissione esprima il proprio parere nel termine stabilito.

Dopo che il deputato Nicola TRANFAGLIA (*Com.It*) ha convenuto con l'opinione del Presidente, il deputato Renzo LUSETTI (*Ulivo*) ritiene invece opportuno che la Commissione inizi le votazioni e le prosegua per il poco tempo che resta a sua disposizione.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, ritiene che l'orientamento della maggioranza della Commissione sia diverso da quello ora espresso dal collega Lusetti, e rinvia pertanto ad altra seduta il seguito dell'esame in titolo, ricordando che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, già convocato al termine della seduta odierna, preciserà i tempi dei lavori della Commissione nella settimana prossima.

La seduta termina alle ore 16.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 16 alle ore 16,20.

ALLEGATO 1

PARERE SUL CONTRATTO DI SERVIZIO TRA RAI E MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI PER IL TRIENNIO 2007-2009*del relatore* MARCO BELTRANDI

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

a) visto l'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 10, della legge 31 luglio 1997, n. 249, che prevede il parere della Commissione sullo schema di Contratto di servizio triennale tra il Ministero delle comunicazioni e la società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico;

b) viste le linee-guida di cui alla delibera n. 481/06/CONS, dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, sul contenuto degli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo, ai sensi dell'articolo 17, comma 4, della legge 3 maggio 2004, n. 112, e dell'articolo 45, comma 4, del Testo unico della radiotelevisione approvato con decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177; precisando pertanto che il Contratto di Servizio è vincolato direttamente dalla legge che definisce puntualmente i contenuti minimi del servizio pubblico radiotelevisivo e dalle Linee-guida approvate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni d'intesa con il Ministero delle comunicazioni che fissano gli ulteriori obblighi del servizio pubblico generale radiotelevisivo, in relazione allo sviluppo dei mercati, al progresso tecnologico e alle mutate esigenze culturali, nazionali e locali,

c) visti altresì gli articoli 1 e 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103;

d) esaminato lo schema di Contratto di servizio per il triennio 2007-2009;

e) prendendo atto delle notevoli quanto importanti innovazioni contenute nella bozza trasmessa a codesta Commissione, rispetto ai contratti precedentemente in vigore, particolarmente con riferimento alla qualità della programmazione, alla tutela dei minori, alla offerta multimediale, ai produttori indipendenti,

f) tenuto conto delle risultanze dell'istruttoria condotta in Commissione per il tramite delle audizioni tenutesi in data 17, 18, 24, 25, 30, 31 gennaio e 1° febbraio 2007;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sul citato schema di Contratto di servizio, con le seguenti condizioni:

SOCIALE RAI E QUALITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO

1) *All'art. 2, comma 3 dopo le parole «L'offerta» inserire le parole «realizzata nel pieno rispetto delle norme vigenti anche del Codice Etico».*

2) *All'art. 3, comma 8, sostituire le parole* «un comitato scientifico composto da sei membri, scelti tra personalità di notoria indipendenza di giudizio e di indiscussa professionalità, di cui tre designati dalla Rai ed uno designato dal Consiglio Nazionale degli Utenti, uno designato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e uno designato dal Ministero» *con le seguenti* «un comitato scientifico composto da sei membri, scelti tra personalità di notoria indipendenza di giudizio e di indiscussa professionalità, di cui tre designati dalla Rai, uno designato dal Consiglio Nazionale degli Utenti, uno designato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e uno designato dal Ministero (con funzioni di Presidente del Comitato). Il Comitato delibera con il voto della maggioranza dei suoi componenti. In caso di parità decide il voto del Presidente del Comitato.».

3) *All'art. 3, inserire il seguente comma 9:* «La Rai si impegna a fornire tempestivamente alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, e al pubblico:

– tutti i dati di cui alla risoluzione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 18 dicembre 2002.;

– avvalendosi dei servizi di società esterna che risponda ai necessari requisiti di esperienza pluriennale, correttezza dei dati e capacità tecnologica nello specifico settore, tutti i dati aggregati mensilmente sul rispetto del pluralismo sociale (anche religioso) e politico da parte delle emittenti radiofoniche e televisive nazionali e delle proprie testate radio-televisive regionali, e i dati relativi ai diversi temi trattati e alle modalità di svolgimento»⁽¹⁾.

4) *All'articolo 4, comma 1, lett. a, dopo le parole* «informazione istituzionale e parlamentare» *aggiungere le seguenti parole* «confronti su temi politici, sociali ed economici basati sul contraddittorio delle opinioni e delle posizioni»⁽²⁾.

5) *All'art. 4, comma 1, lett. d) dopo la parola* «scientifico» *inserire le parole* « e trasmissioni finalizzate alla promozione dell'industria musicale italiana, con particolare attenzione ai nuovi artisti emergenti».

6) *All'art. 4, comma 2° sostituire le parole* «delle tre reti generaliste terrestri» *con le parole* «di tutte le reti generaliste».

7) *All'art. 4, comma 2° dopo le parole* «sulle diverse reti generaliste» *eliminare la parola* «terrestri».

⁽¹⁾ Si evidenzia che il comma sopraccitato non pone a carico della Rai nuovi obblighi in quanto è conforme letteralmente alla risoluzione votata all'unanimità da questa Commissione il 14 novembre 2006, che è atto di indirizzo vincolante per la Rai.

⁽²⁾ In analogia con quanto la bozza prevedeva inspiegabilmente per la sola programmazione radiofonica, i confronti devono essere inclusi nei generi di servizio pubblico dell'informazione.

8) *All'art. 4, comma 3° dopo le parole «da ciascuna rete generalista» eliminare la parola «terrestre».*

9) *All'art. 4 inserire il seguente comma 5:*

«La Rai rende riconoscibili agli utenti nel corso della programmazione, mediante l'apposizione di adeguati segnali visivi, i programmi riconducibili ai generi di cui al comma 1 del presente articolo»⁽³⁾.

10) *All'articolo 8, inserire il seguente comma 9:*

La Rai si impegna entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente contratto a conferire ad una struttura che risponda al Direttore Generale con poteri di controllo, i compiti di:

– definire le linee guida di comunicazione ed i principi di riferimento per la presentazione delle problematiche sociali da parte della Rai, nell'ambito del contratto di servizio fra Rai e Ministero delle Comunicazioni;

– definire, proporre, realizzare le iniziative sulle tematiche sociali sia all'esterno che all'interno della programmazione radiotelevisiva e multimediale, anche in collaborazione con le associazioni e le istituzioni preposte;

– accogliere e valorizzare le tematiche di carattere sociale rappresentate dalle associazioni e istituzioni che operano in tal senso, consultando direttamente le medesime, con l'obiettivo di sviluppare la massima attenzione del pubblico sulle problematiche sociali;

– svolgere le funzioni di segreteria e supporto alla Sede Permanente di confronto sulla programmazione sociale»⁽⁴⁾.

11) *All'art. 10, comma 2 dopo le parole «sale cinematografiche» inserire le parole «una percentuale non inferiore al 5 per cento alla produzione e acquisto di documentari italiani ed europei, tra cui anche quelli originati dai produttori indipendenti».*

12) *Alla lett. a) del comma 2 dell'art. 13 dopo le parole «contenuti informativi» inserire le parole in diretta sulla pubblica utilità (utilizzando le diverse fonti di informazione tra cui anche le agenzie di stampa)».*

13) *All'articolo 39, dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma 1-bis «La RAI riferisce alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con una apposita Relazione trimestrale, circa l'attuazione del presente Contratto di servizio, con riferimento particolare ai temi concernenti i contenuti della programmazione radiotelevisiva. La Relazione riporta altresì, semestralmente, le medesime informazioni trasmesse al Ministero delle comunicazioni ed al-*

⁽³⁾ Con questo emendamento gli utenti stessi sono in grado di verificare il rispetto della programmazione di servizio pubblico.

⁽⁴⁾ Si rappresenta come anche dalle audizioni sia emersa la necessità di un forte rafforzamento strutturale a vantaggio della comunicazione sociale Rai, fondamentale per il servizio pubblico.

l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del presente Contratto di servizio. La Commissione parlamentare esercita al riguardo tutte le potestà attribuitele dalla legge e dai regolamenti parlamentari.»

RAI PER MINORI, DISABILI E MINORANZE LINGUISTICHE

La Commissione, dando atto positivamente del salto di qualità compiuto rispetto al precedente contratto di servizio, particolarmente in tema di tutela dei minori, anche a seguito dell'approvazione della legge 112/2004, formula le seguenti condizioni:

14) *All'art. 7, comma 3 dopo le parole «medesima fascia oraria» inserire le parole «in particolare in quella compresa tra le ore 16 e le ore 20»*

15) *All'art. 7, comma 3 sostituire le parole «dedicata ai minori» con le parole «di intrattenimento per i minori e di formazione ed informazione per l'infanzia e l'adolescenza»⁽⁵⁾.*

16) *All'art. 8, comma 1 sostituire le parole «si impegna entro 18 mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto a pervenire alla realizzazione di almeno una edizione di telegiornale tradotta nella lingua dei segni (LIS) su ciascuna delle sue reti generaliste terrestri» con le seguenti parole «si impegna entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto a pervenire alla realizzazione di almeno una edizione al giorno di Tg1, Tg2, Tg3, e di una edizione del TGR regionale in ciascuna regione tradotta nella lingua dei segni (LIS), e con sottotitoli, su ciascuna delle sue reti generaliste».*

17) *All'art. 8, comma 2 sostituire le parole «a favorire» con le parole «a garantire».*

18) *All'art. 8, comma 2 dopo le parole «speciali pagine del televideo» aggiungere le parole «in grado di essere registrate su supporti VCR e DVD».*

19) *All'art. 8, comma 3 sostituire il primo punto con il seguente:*

«incrementare progressivamente, entro il termine di 18 mesi dall'entrata in vigore del presente contratto, il volume delle offerte specifiche di cui ai commi 1 e 2 fino al raggiungimento di una quota pari ad almeno il 60 per cento della programmazione complessiva, nonché delle tipologie di generi di programmazione anche con riferimento alle trasmissioni culturali e a quelle di approfondimento e informazione a tema;».

20) *Al secondo punto del comma 3 dell'art. 8 dopo la parola «pre-registrati» inserire le parole «e in diretta».*

⁽⁵⁾ Le due proposte emendative sopra ricordate con riferimento ai minori adeguano il Contratto di Servizio a quanto contenuto nelle Linee guida.

21) *All'art. 8, comma 4 sostituire le parole «di rappresentanza» con le parole «che hanno una adeguata rappresentanza territoriale».*

22) *All'art. 8 inserire il seguente comma 8:*

La Rai, nel ribadire il proprio impegno di produzione e di programmazione nell'ambito e nel rigoroso rispetto delle normative antidiscriminatorie enunciate nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, nel Trattato di Amsterdam e nelle risoluzioni del Forum Europeo delle persone disabili di Madrid, dedica particolare attenzione alla promozione culturale per l'integrazione delle persone disabili ed il superamento dell'handicap eliminando ogni discriminazione nella presenza delle persone disabili nei programmi di intrattenimento, di informazione, fiction e produzioni Rai.

23) *All'art. 11 riformulare il comma 2 come segue:*

«La Rai effettua, per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sulla base di apposite convenzioni, servizi per le minoranze linguistiche storiche di cui all'art. 2 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 e si impegna, comunque, ad assicurare una programmazione rispettosa dei diritti delle minoranze linguistiche nelle zone di appartenenza. Con riferimento alle convenzioni di cui sopra, così come previsto dalla legge 14 aprile 1975, n. 103, la Rai si impegna in particolare ad effettuare trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca e ladina per la Provincia Autonoma di Bolzano, in lingua francese per la Regione Autonoma Valle d'Aosta e in lingua slovena per le Province di Trieste, Gorizia ed Udine. Agli oneri per le convenzioni non previste dalla legge 14 aprile 1975, n. 103, si provvede secondo il disposto dell'art. 20, comma 9, della medesima legge n. 103/1975».

24) *All'art. 11 sostituire il comma 3 con il seguente:*

«Ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge 15 dicembre del 1999, n. 482 e dell'art. 11 del DPR 2 maggio 2001, n. 345, la Rai si impegna ad assicurare le condizioni per la tutela delle minoranze linguistiche riconosciute nelle zone di loro appartenenza, assumendo e promuovendo iniziative per la valorizzazione delle lingue minoritarie presenti sul territorio italiano anche in collaborazione con le competenti istituzioni locali e favorendo altresì iniziative di cooperazione transfrontaliera. A tali fini le attività di tutela per ciascuna minoranza linguistica sono attribuite alle sedi Rai di cui alla annessa tabella «A», mentre il contenuto minimo di tutela di cui all'articolo 11 del DPR n. 345/2001 è stabilito per ciascuna lingua minoritaria nell'annessa tabella «b» dove a1), a2), e a3) corrispondono rispettivamente alle diverse misure di tutela previste per le emittenti radio-televisive aventi missione pubblica, dall'art. 11, comma 1, lett. a) della Carta europea delle lingue regionali e minoritarie».

25) *All'art. 11 inserire il seguente comma 4:*

«Ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge n. 482/1999, la Rai promuove altresì la stipula di convenzioni, con oneri in tutto o in parte a ca-

rico degli enti locali interessati, in ambito regionale, provinciale o comunale, per programmi o trasmissioni giornalistiche nelle lingue ammesse a tutela, nell'ambito delle proprie programmazioni radiofoniche e televisive regionali».

RAI MULTIMEDIALE

La Commissione, salutando positivamente l'attenzione dedicata dalla bozza all'offerta multimediale, particolarmente rispetto ai precedenti contratti di servizio, formula le seguenti condizioni, che se accolte consentirebbero alla Rai non solo di recuperare il ritardo accumulato in questa materia, ma di porsi all'avanguardia nel settore, valorizzando nel contempo i propri contenuti:

26) *All'art. 6, comma 1 sostituire le parole «valorizzare la propria produzione» con le parole «definire una strategia di valorizzazione della propria produzione».*

27) *All'art. 6, comma 3, lett. a) prima delle parole « facilitare e rendere coerente» inserire le parole «coerentemente con la definizione strategica di cui al comma 1° del presente articolo, definire linee guida di pubblicazione in modo da».*

28) *All'art. 6, comma 3 sostituire la lett. b) con la seguente*

«b) rendere disponibili, nel rispetto dei diritti dei terzi, i contenuti radiotelevisivi trasmessi nell'ambito dell'offerta televisiva e radiofonica di cui agli artt. 4, comma 1, e art. 5 direttamente dal portale RAI.IT agli utenti che si collegano attraverso internet dal territorio nazionale e risultano in regola con il pagamento del canone di abbonamento Rai, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica»;

29) *All'art. 6, comma 3 inserire la seguente lettera b-bis):*

«b-bis) rendere progressivamente disponibili, ai sensi della precedente lettera b), entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto, i programmi trasmessi dalla televisione e dalla radio non appena terminata la trasmissione».

30) *Alla lett. c) comma 3 art. 6 dopo le parole «da parte degli utenti» aggiungere le parole «fatto salvo il principio di neutralità tecnologica».*

31) *All'art. 6, comma 3 sostituire la lett. e) con la seguente:*

«Offrire all'utenza la possibilità di scaricare, modificare e ridistribuire via internet una selezione di contenuti radiotelevisivi prodotti dalla Rai mediante proventi dei canoni di abbonamento;

32) *All'art. 6, comma 3 inserire la seguente lett. l):*

«rendere accessibili i propri contenuti audiovisivi on line nei formati tecnologici e di fruizione più diffusi nel Paese».

33) All'art. 6, comma 3 inserire la seguente lett m):

«favorire la distribuzione dei propri contenuti Internet attraverso gli altri siti e portali operanti sul territorio nazionale sulla base di criteri equi e non discriminatori, ovviamente nel rispetto dei criteri commerciali già adoperati dall'azienda e di servizio pubblico così come stabiliti dal presente contratto».

34) All'art. 14 inserire il seguente comma 3:

«mettere progressivamente a disposizione, anche gratuitamente, il proprio archivio direttamente dal portale RAI.IT e consentire, agli utenti che si collegano attraverso internet dal territorio nazionale e risultano in regola con il pagamento del canone di abbonamento Rai di accedere, nella massima misura possibile, tenuto conto dei legittimi diritti della Rai e dei terzi, ai contenuti dell'archivio Rai».

TRANSIZIONE AL DIGITALE E UNIVERSALITÀ DEL SERVIZIO PUBBLICO

35) All'art. 21 le parole «è autorizzata sin d'ora» sono sostituite con le parole «si impegna».

36) Sostituire l'art. 26 con il seguente:

«La Rai si impegna a realizzare la cessione gratuita, e senza costi aggiuntivi per l'utente, della propria programmazione di servizio pubblico sulle diverse piattaforme distributive, ovviamente fatti salvi gli accordi commerciali già in essere».

37) Il comma 1 dell'art. 31 è sostituito dal seguente:

«Al fine di garantire l'effettiva universalità del servizio pubblico radiotelevisivo la RAI assicura agli utenti in regola con il pagamento del canone di abbonamento, l'accesso gratuito all'intera programmazione RAI diffusa sulle reti analogiche in forma non codificata e trasmessa in simulcast via satellite e via cavo».

VALORIZZAZIONE REGIONI

38) All'art. 1 aggiungere il seguente comma 1-bis:

«La Rai si impegna entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente contratto a favorire la stipula dei Contratti di servizio regionali previsti dalla legislazione vigente, e si impegna nella programmazione nazionale e regionale a valorizzare le specificità territoriali, sociali e culturali delle singole Regioni in conformità con le norme in materia di riparto di competenze tra Stato e Regioni.

A tal fine predispone, entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto, un progetto in tal senso con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'art 45, comma 1 del decreto legislativo del 31 luglio 2005, n. 177».

ALLEGATO 2

**EMENDAMENTI ALLA PROPOSTA DEL RELATORE SUL
CONTRATTO DI SERVIZIO FRA IL MINISTERO DELLE
COMUNICAZIONI E LA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA
SPA PER IL TRIENNIO 2007-2009**

01.1

GALLI

Al numero 1), premettere il seguente:

«01) All'articolo 1, sostituire il comma 2 con il seguente:

"2-bis. Il contratto stabilisce gli obiettivi, gli indirizzi operativi, i parametri di qualità e le tipologie di programmi affidati all'autonoma capacità editoriale della società concessionaria».

1.1

DE LAURENTIS

Alla condizione n. 1, dopo le parole: «Codice Etico» aggiungere le seguenti: «e di una programmazione di qualità rispettosa dell'identità valoriale e ideale del nostro Paese, della sensibilità dei telespettatori e della tutela dei minori».

1.2

SATTA

All'articolo 2, comma 3, dopo le parole: «la libertà, la completezza, l'obiettività e il pluralismo dell'informazione»; aggiungere: «la formazione continua e permanente dei dipendenti; la formazione dei giovani giornalisti;».

1.4

GALLI

Dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

«1-bis). All'articolo 2, comma 3, dopo le parole: "minoranze linguistiche;", inserire le seguenti: "la valorizzazione delle culture locali e dell'informazione regionale attraverso il potenziamento delle strutture periferiche dei centri di produzione della concessionaria».

1.5

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 1) aggiungere il seguente:

«1-bis) All'articolo 2, comma 3, sostituire le parole: "il contesto dei rapporti europei ed internazionali" con le parole: "l'evoluzione dei rapporti politici ed economici con i *partner* europei e la diffusione degli elementi principali della loro cultura; l'informazione sulla situazione politica, economica e sociale dei Paesi extra UE, con particolare attenzione ai Paesi in grave ritardo di sviluppo economico"».

1.6

GALLI

Dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

«1-bis). All'articolo 2, comma 4, sopprimere la parola: "comunque"».

1.7

GIULIETTI, MORRI

All'articolo 2 del Contratto, al comma 4 aggiungere infine: «definire criteri trasparenti per il reclutamento del personale a tutti i livelli».

1.8

GALLI

Dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

«1-bis). All'articolo 2, comma 5, lettera d), sopprimere dalle parole: ", con particolare riguardo" fino alla fine.

1.9

GALLI

Dopo il numero 1), aggiungere il seguente:

«1-bis). All'articolo 2, dopo il comma 5, inserire il seguente:

"5-bis. La Rai ogni sei mesi è tenuta a comunicare al Ministero delle comunicazioni e alla commissione bicamerale di indirizzo generale e vigilanza la lista completa dei programmi di servizio pubblico trasmessi sulle diverse piattaforme trasmissive della concessionaria"».

1.10

GALLI

Al numero 2), premettere il seguente:

«02). All'articolo 3, sostituire il comma 1 con il seguente: "La Rai si impegna a fornire un'offerta radiotelevisiva di alta qualità anche nei generi a più ampia diffusione"».

1.11

SATTA

All'articolo 3, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. La Rai si impegna ad effettuare la selezione de personale e ad introdurre meccanismi di carriera dei propri dipendenti sulla base di criteri trasparenti e meritocratici».

1.13

GALLI

Al numero 2), premettere il seguente:

«02). All'articolo 3, comma 2, primo periodo, sostituire le parole: "articolo e nell'articolo 2" con la seguente: "contratto"».

1.14

GALLI

Al numero 2), premettere il seguente:

«02). All'articolo 3, dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

"6-bis. La concessionaria provvede, attraverso gli appositi uffici per le relazioni con il pubblico e per i reclami, a recepire il tasso di gradimento manifestato dall'utenza al fine delle proprie opportune valutazioni per l'erogazione del servizio pubblico radiotelevisivo. I servizi telefonici per i reclami devono essere organizzati nell'ottica di contenere i costi per l'utenza. Sull'attuazione del presente comma, la concessionaria è tenuta ad informare il Ministero».

6-ter. La concessionaria è particolarmente impegnata al rispetto della carta dei doveri e degli obblighi degli operatori del servizio pubblico. A tal fine la concessionaria istituisce il "Garante dell'abbonato"».

3.1

MIGLIORE, RUSSO SPENA

Alla condizione n. 3, dopo le parole: «avvalendosi dei servizi di società esterna» inserire le parole: «scelta attraverso un bando pubblico aperto».

3.2

MIGLIORE, RUSSO SPENA

Alla condizione n. 3, dopo le parole: «che risponda ai necessari requisiti di esperienza» sostituire la parola: «pluriennale» con la parola: «scientifica».

3.3

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Al punto 3) delle condizioni, sostituire le parole: «sul rispetto del pluralismo sociale (anche religioso) e politico» con le seguenti: «sul rispetto del pluralismo politico, culturale, religioso e sociale».

3.4

DE LAURENTIS

Dopo il punto 3) aggiungere il punto 3-bis):

«All'articolo 3, inserire il seguente comma:

"9-bis. La RAI si impegna ad assicurare il rispetto di quanto previsto nel "Codice Etico" e ad individuare e applicare forti misure sanzionatorie, entro un termine perentorio di tre mesi, nei confronti di chi viola le regole ivi contenute e negli indirizzi dati dal CDA della RAI, creando gravi danni all'immagine dell'azienda e soprattutto alla sensibilità di ascoltatori e telespettatori».

3.5

DE LAURENTIS

Dopo il punto 3) aggiungere il punto 3-bis):

«All'articolo 3, inserire il seguente comma 9-bis: "Il Consiglio di Amministrazione della RAI si impegna:

a) a definire immediatamente, sul piano interno, i criteri per un efficace controllo preventivo sulla qualità dei programmi e sulla pubblicità;

b) ad assicurare il rispetto di quanto previsto nel "Codice Etico" – contenente i principi e le regole di correttezza nel comportamento e nel linguaggio cui si devono attenere tutti coloro che partecipano a vario titolo a trasmissioni televisive al fine di evitare azioni e parole lesive della sensibilità degli spettatori;

c) a garantire il rispetto delle regole del pluralismo;

d) ad individuare e applicare forti misure sanzionatorie, entro un termine perentorio di tre mesi, nei confronti di chi viola le regole contenute nel "Codice etico" e negli indirizzi dati dal CDA della RAI, creando gravi danni all'immagine dell'azienda e soprattutto alla sensibilità di ascoltatori e telespettatori»

3.6

DE LAURENTIS

Dopo il punto 3) aggiungere il punto 3-bis):

«All'articolo 3, inserire il seguente comma 9-bis: "La RAI si impegna a garantire il rispetto delle regole del pluralismo"».

3.7

DE LAURENTIS

Dopo il punto 3) aggiungere il punto 3-bis):

«All'articolo 3 inserire il seguente comma 9-bis: "Il Consiglio di Amministrazione della RAI si impegna a definire immediatamente, sul piano interno, i criteri per un efficace controllo preventivo sulla qualità dei programmi e sulla pubblicità"».

4.1

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Al punto 4) delle condizioni, dopo le parole: «confronto su temi politici» aggiungere le seguenti: «culturali, religiosi.».

4.2

DE BIASI

Al Capo II, articolo 4, comma 1, lettera b), alla fine del comma, dopo la parola: «liturgiche» aggiungere le seguenti: «rubriche di approfondimento sul dialogo interculturale e sulla società della convivenza».

4.3

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 4), aggiungere il seguente:

«4-bis) All'articolo 4, comma 1, lettera c), dopo le parole: "trasmissioni dedicate all'integrazione ed al multiculturalismo", aggiungere le se-

guenti: "trasmissioni con taglio divulgativo per la diffusione della cultura e delle tradizioni italiane tra gli extracomunitari"».

4.4

GALLI

Al numero 4), aggiungere il seguente:

«4-bis): All'articolo 4, comma 1, lettera c), dopo le parole: "della sua sicurezza" e prima del punto e virgola, inserire le seguenti: "all'attività imprenditoriale in Italia e nel mondo, alla tradizione artigiana, al fenomeno del made in Italy"».

4.5

GALLI

Al numero 4), aggiungere il seguente:

«4-bis): All'articolo 4, comma 1, lettera c), sopprimere le parole: "trasmissioni dedicate all'integrazione e al multiculturalismo"».

4.6

DE BIASI

Al Capo II, articolo 4, comma 1, lettera c) sostituire le parole: «all'integrazione e al multiculturalismo» con le altre: «all'inclusione sociale, alla cittadinanza, alla società interculturale».

4.7

DE BIASI

Al Capo II, articolo 4, comma 1, lettera c) sostituire le parole: «a valorizzare una più moderna cultura della comunicazione sulla donna» con le seguenti: «a comunicare e valorizzare una più moderna rappresentazione delle donne».

5.1

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 5), aggiungere il seguente:

«5-bis) all'articolo 4, comma 1, lettera d), dopo le parole: "popolazione anziana" aggiungere le seguenti: ", nonché alla devianza giovanile"».

5.2

DE BIASI

Al Capo II, articolo 5, comma 1, lettera e) eliminare da: «classica» fino a: «contemporanea».

5.3

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 5), aggiungere il seguente:

«5-bis) all'articolo 4, comma 1, lettera f) sopprimere le parole: "e di intrattenimento".

Conseguentemente alla lettera h) sopprimere le parole: «o di intrattenimento».

5.4

GALLI

Dopo il numero 5), aggiungere il seguente:

«5-bis): All'articolo 4, comma 1, lettera f), sostituire dalle parole: "te la musica" fino al punto e virgola, con le seguenti: "te la musica classica, leggera e popolare"».

5.5

DE BIASI

Al Capo II, articolo 4, comma 1, lettera t) sostituire le parole: «e la musica sia classica che leggera» con le seguenti: «e la musica in tutti i suoi generi».

5.6

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 5), aggiungere il seguente:

«5-bis) all'articolo 4, comma 1 lettera g), dopo le parole: "di interesse generale e di settore" aggiungere le seguenti: "rafforzando, anche con programmi dedicati, l'informazione sui campionati diversi dal calcio e sulle manifestazioni relative agli sport olimpici"».

Conseguentemente al comma 3 aggiungere il seguente periodo: «In relazione alle trasmissioni sportive, fatte salve le trasmissioni regionali, la terza rete sarà dedicata ai campionati nazionali ed internazionali di discipline diverse dal calcio ed agli sport olimpici».

5.7

LUSETTI

Dopo la condizione n. 5, aggiungere la seguente:

All'articolo 4, comma 1, lettera g) dopo la parola: «inchieste,» inserire le parole: «finestre periodiche almeno settimanali sulle reti terrestri e digitali relative alla serie dilettantistica nazionale calcistica».

5.8

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 5), aggiungere il seguente:

«5-bis) all'articolo 4, comma 1, lettera i) sostituire le parole: "prodotti di fiction (tv movie, serie, miniserie, serial, cortometraggi, ecc) e cinematografici (film e film d'animazione), cartoni", con le seguenti: "prodotti di fiction di rilevante valore culturale o di ricostruzione della storia e

della memoria nazionale, cinematografici di elevato valore culturale secondo la definizione del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 28 e"».

5.9

GALLI

Dopo il numero 5), aggiungere il seguente:

«5-bis): All'articolo 4, comma 1, lettera i), sopprimere le parole: "dei nuovi autori cinematografici"».

5.10

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 5), aggiungere il seguente:

«5-bis) all'articolo 4, comma 2 sostituire le parole: "65 per cento" con le altre: "80 per cento" rispettivamente con le parole: "75 per cento" con le seguenti: "90 per cento"».

7.1

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 7) aggiungere il seguente:

«7-bis) all'articolo 4, comma 2 secondo periodo, sopprimere la parola: «anche».

9.7

SCALERA

Alla bozza di parere, alla condizione n. 9 all'articolo 4 eliminare il comma 5.

8.1

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 8) aggiungere il seguente:

«8-bis) all'articolo 4, comma 4 sostituire le parole: "incrementare i sottotitoli per non udenti e per le comunità straniere", con le seguenti: "raddoppiare i sottotitoli per non udenti e triplicarli per le comunità straniere"».

9.1

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 9) aggiungere il seguente:

«9-bis) all'articolo 5, comma 1, lettera b) sostituire le parole: "basati anche sul contraddittorio delle opinioni e delle posizioni" con le seguenti: "assicurando la parità di trattamento tra le diverse posizioni ed il contraddittorio delle opinioni"».

9.2

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 9) aggiungere il seguente:

«9-bis) all'articolo 5, comma 1, lettera e) dopo le parole: "fiction radiofonica", aggiungere le seguenti: "di elevato valore culturale o su temi di rilevante attualità"».

9.3

GALLI

Dopo il numero 9), aggiungere il seguente:

«9-bis). All'articolo 5, comma 1 lettera e), sostituire le parole: "programmi e contenitori prevalentemente musicali dedicati in particolare alla musica italiana" con le seguenti: "programmi e contenitori musicali dedicati esclusivamente alla musica italiana"».

9.4

GALLI

Dopo il numero 9), aggiungere il seguente:

«9-bis). All'articolo 5, dopo il comma 4, inserire il seguente:

"4-bis). Il canale di cui al comma 1 lettera g) deve essere esclusivamente dedicato a tali servizi, senza alcuna interruzione musicale, e deve essere contraddistinto da un continuo flusso informativo sulle condizioni della viabilità sulla rete stradale ed autostradale e l'indicazione di percorsi alternativi. Nei periodi di grande afflusso turistico le informazioni devono essere fornite anche in lingua inglese, tedesca e francese"».

9.5

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 9) aggiungere il seguente:

«9-bis). All'articolo 6, comma 3 sostituire la lettera c) con la seguente:

"c) negoziare l'acquisizione dei diritti per la diffusione sul web di tutti i contenuti trasmessi nell'ambito dell'offerta radiotelevisiva, con l'impiego delle opportune tecnologie per evitare indebiti utilizzi da parte degli utenti. A tal fine la RAI si impegna a destinare all'acquisizione di tali diritti non meno del 4 per cento di tutte le risorse finanziarie da essa impiegate per la produzione o acquisizione di contenuti trasmessi nell'ambito dell'offerta radiotelevisiva».

10.1

MICHELONI, MORRI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis). La Rai si impegna a produrre servizi e notiziari di informazione sulle comunità italiane residenti all'estero, con l'obiettivo di trasmetterle in Italia, utilizzando a tale fine anche i giovani giornalisti italiani residenti all'estero».

10.2

MICHELONI, MORRI

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis). La Rai si impegna a diffondere, nell'ambito delle aree territoriali degli Stati europei, la totalità dei programmi del proprio palinsesto».

10.3

GALLI

Al numero 11), premettere il seguente:

«011). All'articolo 10, comma 1, sostituire le parole: "si impegna nella valorizzazione delle" con le seguenti: "valorizza le"».

10.4

GALLI

Al numero 11), premettere il seguente:

«011). All'articolo 10, comma 2, sostituire le parole: "è tenuta a destinare" con la seguente: "destina" e sostituire la cifra "15" con "20", la cifra "20" con "30" e la cifra "5" con "30"».

11.1

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Al punto 11) delle condizioni, sostituire le parole: «tra cui anche quelli originati dai produttori indipendenti» con le seguenti: «anche di produttori indipendenti, rafforzando il rapporto con il consorzio europeo Artè».

11.2

MIGLIORE, RUSSO SPENA

Al punto 11 delle condizioni, sopprimere le parole: «tra cui anche quelli».

11.3

MIGLIORE, RUSSO SPENA

Dopo la condizione n. 11) inserire la seguente:

«11-bis). Nell'ottica di contrasto di un fenomeno culturale e sociale negativo – già rilevato autorevolmente dal Presidente della Repubblica – di allontanamento dei cittadini e delle cittadine dalla politica, devono essere rilanciati i servizi parlamentari e politici della radiotelevisione pubblica, nel rispetto del pluralismo sociale, culturale e politico già esplicitato. In questa direzione deve essere prevista una funzione educativa del funzionamento delle Istituzioni e alla partecipazione alla vita politica».

11.4

GALLI

Dopo il numero 11), inserire il seguente:

«11-bis). All'articolo 12, comma 2, dopo le parole: "d'intesa dai Presidenti dei due rami del Parlamento" inserire le seguenti: "in accordo con la commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza dei sistemi radiotelevisivi"».

11.5

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 11) aggiungere il seguente:

«11-bis). All'articolo 12, comma 2, primo periodo, aggiungere infine le seguenti parole: ", nel quadro di un incremento degli spazi dedicati"».

Conseguentemente al terzo periodo, dopo le parole: «La Rai è impegnata», aggiungere le seguenti: «a trasmettere i Tg parlamentari in orari di ascolto adeguati, evitando la messa in onda nelle ore notturne e».

11.6

GALLI

Al numero 12), premettere il seguente:

«012). All'articolo 13, comma 1, sostituire le parole: "è tenuta ad assicurare" con le seguenti: "assicura"».

11.7

GALLI

Al numero 12), premettere il seguente:

«012). All'articolo 13, comma 2, sostituire le parole: "sei mesi" con "tre mesi"».

11.8

MORRI

All'articolo 13 comma 2, del Contratto, dopo le parole: «... presenta al Ministero, per la sua approvazione, un progetto di sviluppo dell'attuale canale Isoradio...» aggiungere le seguenti: «... e del CCISS... ».

11.9

GALLI

Al numero 12), premettere il seguente:

«012): All'articolo 13, comma 2, dopo la parola: «pubblicità» e prima della virgola, inserire le seguenti parole: "e di interruzioni musicali"».

12.1

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 12) aggiungere il seguente:

«12-bis) all'articolo 13, comma 2, la lettera b) aggiungere le seguenti parole: ", con particolare riguardo alla rete ISORADIO, che dovrà essere udibile sull'intera rete autostradale ed avviata sulle altre principali vie di comunicazione"».

12.2

GALLI

Dopo il punto 12), aggiungere il seguente:

«012) All'articolo 13, comma 2, sopprimere la lettera d)»

12.3

GALLI

Dopo il punto 12), inserire il seguente:

«12-bis) All'articolo 13, comma 3, primo periodo, inserire prima del punto le seguenti parole: "e partirà dal sesto mese dall'entrata in vigore del presente Contratto"».

13.1

SATTA

Dopo la condizione n. 13, aggiungere la seguente:

«All'articolo 32, al comma 2, dopo le parole: "sul capitale e sugli investimenti" aggiungere: "compresi quelli sulla formazione"».

13.3

GALLI

Dopo il numero 13), inserire il seguente:

«13-bis): All'articolo 40, dopo il comma 1, inserire il seguente:

"1-bis: Il mancato rispetto dell'articolo 7 comporta l'applicazione della sanzione prevista al comma 2 dell'articolo 35 del Testo unico della radiotelevisione, da irrogare in percentuale al totale della programmazione trasmessa"».

13.4

GALLI

Dopo il numero 13), inserire il seguente:

«13-bis): All'articolo 40, dopo il comma 1, inserire il seguente:

"1-bis: La commissione bicamerale di indirizzo generale e vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha la facoltà di chiedere ai soggetti di cui al comma 1, l'erogazione delle sanzioni"».

13.5

GALLI

Al numero 14), premettere il seguente:

«014): All'articolo 7, comma 1, sostituire le parole: "tiene nel massimo conto le raccomandazioni e" con la seguente: "rispetta".

13.6

GALLI

Al numero 14), premettere il seguente:

«014): All'articolo 7, sostituire il comma 2 con il seguente:

"2-bis: La programmazione dalle 7,00 alle 22,30, pur nella primaria considerazione degli interessi del minore, deve tener conto delle esigenze dei telespettatori di tutte le fasce d'età, nel rispetto dei diritti dell'utente adulto, della libertà di informazione e di impresa, nonché del fondamentale ruolo educativo della famiglia nei confronti del minore. In tale fascia oraria non possono essere trasmesse sequenze particolarmente crude o brutali o trasmissioni che usino in modo strumentale i conflitti familiari come spettacolo, o trasmissioni nelle quali si faccia ricorso gratuito al turpiloquio e alla scurrilità o scene che, comunque, possano creare turbamento o forme imitative nello spettatore minore. Inoltre, nei programmi di informazione, si evita la trasmissione di immagini di violenza o di sesso che non siano effettivamente necessarie alla comprensione delle notizie e di informazioni che possano nuocere all'integrità psichica o morale dei minori. Nel caso in cui, per casi di straordinario valore sociale o informativo, la trasmissione di notizie, immagini e parole particolarmente forti e impressionanti si renda effettivamente necessaria, il giornalista televisivo avviserà gli spettatori che quanto si sta per trasmettere non è adatto alla visione da parte dei minori"».

14.1

GALLI

Dopo il numero 14), inserire il seguente:

«14-bis) All'articolo 7, comma 3, sostituire le parole: "va realizzata" con le seguenti: "deve trasmettere" e la parola: "annuale" con la parola: "giornaliera"».

15.1

GALLI

Dopo il numero 15), inserire il seguente:

«15-bis): All'articolo 7, comma 4, dopo le parole: "medesimi cartoni animati", inserire le seguenti: "I messaggi pubblicitari, le promozioni e ogni altraforma di comunicazione commerciale pubblicitaria rivolta ai minori dovranno essere preceduti, seguiti e caratterizzati da elementi di discontinuità ben riconoscibili e distinguibili dalla trasmissione, anche da bambini che non sanno ancora leggere e da minori diversamente abili"».

15.2

GALLI

Dopo il numero 15), inserire il seguente:

«15-bis): All'articolo 7, comma 6, sostituire dalle parole: "La Rai, previa consultazione" fino alla fine del comma, con le seguenti: "La Rai, previa consultazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e il Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione TV e minori, entro sei mesi adotta sistemi di chiara riconoscibilità visiva per evidenziare, con riferimento ai film, alla fiction e all'intrattenimento, quelli adatti a una visione congiunta con un adulto e quelli adatti al solo pubblico adulto. Con riferimento a quest'ultima fattispecie, la Rai evidenzia i sistemi di chiara riconoscibilità visiva per tutta la durata dei relativi programmi. La Rai, inoltre, promuove l'attività di informazione di detta programmazione anche su riviste, guide elettroniche e in particolare sul Televideo"».

16.1

BRUTTI

Sostituire il punto 16, con il seguente: «si impegna entro 12 mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto a pervenire alla realizzazione di almeno una edizione al giorno di Tg1, Tg2, Tg3 tradotta nella lingua dei segni (LIS)».

16.3

GALLI

Al numero 17), premettere il seguente:

«017): All'articolo 8, comma 2, sostituire le parole: "è tenuta a favorire" con la seguente: "favorisce"».

17.2

BELTRANDI

Dopo la condizione n. 17, aggiungere la seguente:

«All'articolo 8, aggiungere le seguenti proposte di emendamento: 1) all'articolo 8, comma 2, dopo la parola: "multimediale" aggiungere le parole: "e televisiva"».

18.1

BELTRANDI

Dopo la condizione n. 18, aggiungere la seguente:

«2) all'articolo 8, comma 2, dopo le parole: "portale internet", aggiungere le parole: "e mediante la traduzione nella lingua dei segni (LIS)"».

18.2

GALLI

Al numero 19), premettere il seguente:

«019): All'articolo 8, comma 3, primo periodo, sopprimere le parole: "è tenuta altresì a"».

Conseguentemente, sostituire la parola: «incrementare» con la seguente: «incrementa».

Conseguentemente, sostituire la parola: «ampliare» con la seguente: «amplia».

Conseguentemente, sostituire la parola: «migliorare» con la seguente: «migliora».

Conseguentemente, sostituire la parola: «promuovere» con la seguente: «promuove».

19.1

BRUTTI

Sopprimere il punto 19.

22.1

GALLI

Dopo il numero 22), aggiungere il seguente:

«22-bis). All'articolo 9, comma 2, sostituire le parole: "si impegna a definire" con le seguenti: "definisce"».

22.2

GALLI

Dopo il numero 22), aggiungere il seguente:

«22-bis). All'articolo 9, comma 4, sostituire le parole: "si impegna a comunicare" con le seguenti: "comunica"».

22.3

GALLI

Dopo il numero 22), inserire il seguente:

«22-bis). All'articolo 38, comma 1, sopprimere dalle parole: "esamini le iniziative" fino alla fine del comma, con le seguenti: "esprime pareri ed avanza proposte in ordine alla programmazione nonché alle iniziative assunte dalla concessionaria ai sensi dell'articolo 8 del presente contratto"».

22.6

GALLI

Dopo il numero 22), inserire il seguente:

«22-bis). All'articolo 38, comma 3, sostituire dalle parole: "La sede svolge" fino alle parole: "che verrà inviato", con le seguenti: "I pareri, elaborati in forma scritta, sono inviati con cadenza trimestrale"».

23.1

BRUTTI

Al punto 23, sopprimere l'ultimo periodo.

23.3

GALLI

Dopo il numero 23), inserire il seguente:

«23-bis). All'articolo 11, comma 2, sostituire dalle parole: "e si impegna" fino a: "ad effettuare", con le seguenti: "ed assicura una programmazione rispettosa dei diritti delle minoranze culturali e linguistiche nelle zone di appartenenza. Con riferimento alle convenzioni di cui sopra, la Rai effettua"».

23.5

SATTA

Dopo la condizione n. 23 aggiungere la seguente:

«Al comma 2, dopo la parola: "Udine", aggiungere: "ed in lingua sarda per la regione autonoma della Sardegna"».

23.6

GALLI

Dopo il numero 23), inserire il seguente:

«23-bis). All'articolo 11, dopo il comma 2, inserire il seguente:

"2-bis. Entro 30 giorni dall'approvazione del contratto di servizio, la Rai introduce nel palinsesto della terza rete televisiva trenta minuti di programmazione per ogni regione, riservata alla trasmissione di programmi scelti e prodotti dai direttori delle sedi regionali, partendo dall'ottimizzazione delle risorse esistenti ed in collaborazione col territorio"».

24.1

GALLIÙ

Dopo il numero 24), inserire il seguente:

«24-bis). All'articolo 11, comma 3, sopprimere le parole: "con oneri in tutto in tutto o in parte a carico degli enti locali interessati,"».

28.1

GALLI

Dopo il numero 28), aggiungere il seguente:

«28-bis). All'articolo 6, comma 3, lettera b), sopprimere le parole: "e risultino in regola con il pagamento del canone di abbonamento Rai di cui al regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880 e successive modificazioni"».

31.1

MIGLIORE, RUSSO SPENA

Al punto 31 sostituire le parole: «una selezione di» con la parola: «i».

31.2

MIGLIORE, RUSSO SPENA

Al punto 31, le sopprimere le parole: «mediante proventi dei canoni d'abbonamento».

33.1

GALLI

Dopo il numero 33), aggiungere il seguente:

«33-bis). All'articolo 6, comma 4, dopo le parole: "Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" inserire le seguenti: "e alla Commissione bicamerale per l'indirizzo generale e la vigilanza Rai"».

33.2

GALLI

Al numero 34), premettere il seguente:

«034). All'articolo 14, comma 1, sostituire le parole: "si impegna a implementare" con la seguente: "implementa"».

33.4

GALLI

Al numero 34), premettere il seguente:

«034). All'articolo 14, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

"2-bis. La Rai, entro sei mesi, dispone la pubblicazione del catalogo del materiale disponibile, le modalità per la sua consultazione e utilizzo».

34.1

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 15, comma 1, sopprimere le parole: "si impegna a"».

Conseguentemente, sostituire la parola: «definire» con la seguente: «definisce». Conseguentemente, sostituire la parola: «monitorare» con la seguente: «monitora». Conseguentemente, sostituire la parola: «esercitare» con la seguente: «esercita». Conseguentemente, dove compare, sostituire la parola: «assicurare» con la seguente: «assicura». Conseguentemente, sostituire le parole: «aprirsi ai contributi ed alla collaborazione degli» con le seguenti: «collabora con».

34.2

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 15, comma 3, sostituire le parole: "si impegna ad assicurare" con la seguente: "assicura».

34.3

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 15, comma 5, sostituire le parole: "si impegna a fornire" e "è tenuta a fornire" con la seguente: "fornisce"».

34.4

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 16, comma 2, sopprimere le parole: "si impegna" e sostituire le parole: "ad estenderlo" con le seguenti: "lo estende"».

34.6

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 16, comma 2, sopprimere le parole: "secondo criteri di economicità degli investimenti," ed aggiungere in fine: "e al miglioramento della ricezione del segnale».

34.7

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 16, dopo il comma 2, inserire il seguente:

"2-bis. La Rai, entro 15 giorni, pubblica sul proprio sito il riferimento a cui inviare le richieste di convenzione di cui al comma 2. entro 30 giorni la Rai è tenuta a formulare motivata risposta"».

34.8

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 17, comma 2, sopprimere le parole: "si impegna" e sostituire le parole: "a migliorare" con la seguente: "migliora"».

34.9

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 17, comma 3, sostituire le parole: "è tenuta a incrementare" con la seguente: "incrementa"».

34.10

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 18, comma 3, sostituire le parole: "è tenuta a comunicarne" con le seguenti: "ne comunica le ragioni"».

34.11

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 29, comma 1, sopprimere la parola: "può"».

Conseguentemente, alla lettera a), sostituire la parola: «sperimentare» con: «sperimenta». Conseguentemente, alla lettera b), sostituire la parola: «valorizzare» con: «valorizza». Conseguentemente, alla lettera c), sostituire la parola: «sperimentare» con: «sperimenta». Conseguentemente, alla lettera c), sostituire la parola: «contribuire» con: «contribuisce». Sopprimere la lettera e).

34.12

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente::

«34-bis). All'articolo 29, sopprimere la lettera e)».

34.13

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 29, comma 2, sopprimere le parole da: ", inoltre" fino a: "aziendale,"».

34.14

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 29, comma 3, sostituire le parole: "è tenuta a trasmettere" con la seguente: "trasmette"».

34.15

GALLI

Dopo il numero 34), inserire il seguente:

«34-bis). All'articolo 29, comma 3, dopo le parole: "al Ministero", inserire le seguenti: "e alla Commissione bicamerale per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi"».

35.1

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 22, comma 1, sopprimere le parole da: "La Rai si impegna" fino a: "in particolare"».

35.2

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 22, comma 1, sopprimere la parola: "due" e sostituire le parole: "è tenuta ad assicurare" con la seguente: "assicura"».

35.3

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 22, comma 2, sostituire le parole: "si impegna, altresì, ad anticipare" con la seguente: "anticipa"».

35.4

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 22, comma 2, sostituire le parole: "di una rete" con le seguenti: "delle reti"».

35.5

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 22, comma 3, sostituire le parole: "è tenuta a realizzare" con la seguente: "realizza"».

35.6

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis),. All'articolo 22, comma 4, sostituire le parole: "è tenuta a realizzare" con la seguente: "realizzerà"».

35.7

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 23, comma 1, sostituire le parole: "si impegna ad attuare" con la seguente: "attua"».

35.8

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 23, comma 2, sostituire le parole: "si impegna ad assicurare" con la seguente: "assicura".

35.9

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 35) aggiungere il seguente:

«35-bis). All'articolo 23 comma 2 le parole: "non inferiore al 70 per cento della popolazione in ambito nazionale" sono sostituite dalle parole: "non inferiore al 75 per cento della popolazione in ambito nazionale entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto e non inferiore all'85 per cento della popolazione in ambito nazionale entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto"».

35.10

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 23, sopprimere le parole: "è tenuta a"».

Conseguentemente, sostituire la parola: «partecipare» con: «partecipa».

Conseguentemente, sostituire la parola: «sviluppare» con: «sviluppa».

Conseguentemente, sostituire la parola: «adeguare» con: «adegua».

Conseguentemente, sostituire la parola: «realizzare» con: «realizza».

35.11

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 35 aggiungere il seguente:

«35-bis). All'articolo 23 comma 3 al quarto alinea alla fine sono aggiunte le parole: "con particolare riferimento ai servizi interattivi di pubblica utilità anche valorizzando le esperienze di collaborazione con le altre emittenti private nazionali e locali"».

35.12

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 23, comma 4, sostituire le parole: "è tenuta a comunicare" con la seguente: "comunica"».

35.13

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 23, comma 4, dopo la parola: "comunicazioni", inserire le seguenti: "nonché alla commissione bicamerale per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi"».

35.14

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 23, comma 4, sostituire le parole: "all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" con le seguenti: "alla commissione bicamerale per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi"».

35.15

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 24, comma 1, sostituire le parole: "si impegna ad attuare" con la seguente: "attua"».

35.16

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 35 aggiungere il seguente:

«35-bis). All'articolo 24, comma 1, alla fine sono aggiunte le seguenti parole: "rielaborandone specifiche edizioni appositamente per la trasmissione in esclusiva sul digitale terrestre"».

35.17

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 35 aggiungere il seguente:

«35-bis). All'articolo 24, comma 1, alla fine sono aggiunte le seguenti frasi: "La Rai, in particolare, si impegna entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente Contratto a realizzare e a trasmettere un canale in chiaro di evidente finalità di servizio pubblico appositamente ideato e realizzato per il digitale terrestre ed, entro i successivi sei mesi, a realizzarne un altro con i medesimi requisiti"».

35.18

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 35 aggiungere il seguente:

«35-bis). All'articolo 24, comma 1, alla fine è aggiunta la seguente frase: "La Rai, in particolare, si impegna a dare adeguata promozione, in fasce di buon ascolto, alla propria offerta in digitale terrestre e più in generale alla nuova tecnologia trasmissiva e ai suoi contenuti, assicurando la predisposizione e la trasmissione di apposite campagne promozionali con cadenza almeno trimestrale"».

35.19

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 24, comma 2, sostituire le parole: "si impegna, altresì, a destinare" con la seguente: "destina"».

35.20

ROMANI, BONAIUTI, GIRO, LAINATI, BALDINI, BARELLI, STERPA

Dopo il punto 35 aggiungere il seguente:

«35-bis). All'articolo 24, comma 2, alla fine è aggiunta la seguente frase: "Tale quota non potrà comunque essere inferiore ad almeno 50 milioni di euro per il primo anno successivo all'entrata in vigore del presente Contratto con un incremento annuo, per gli anni successivi, di almeno il 10 per cento"».

35.21

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 24, comma 4, sostituire le parole: "è tenuta a comunicare" con la seguente: "comunica"».

35.22

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 24, comma 4, sostituire le parole: "e all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" con le seguenti: ", all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e alla Commissione bicamerale per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi"».

35.23

GALLI

Dopo il numero 35), inserire il seguente:

«35-bis). All'articolo 25, comma 1, sostituire le parole: "«è tenuta a verificare" con la seguente: "verifica" e le parole: "si impegna a stipulare" con la seguente: "stipulando"».

36.1

BRUTTI

Sopprimere il punto 36.

36.3

ROMANI BONAIUTI GIRO LAINATI BALDINI BARELLI STERPA

Dopo il punto 36, aggiungere il seguente:

«36-bis). All'articolo 27 alla fine sono aggiunte le parole: "con particolare riferimento agli impegni previsti negli articoli 23 e 24 del presente Contratto"».

36.4

GALLI

Dopo il numero 36), inserire il seguente:

«36-bis): All'articolo 30, comma 3, sostituire le parole: "si impegna a diffondere" con la seguente: "diffonde".

37.1

BRUTTI

Sopprimere il punto 37.

37.2

GALLI

Dopo il numero 37), inserire il seguente:

«37-bis): All'articolo 31, sopprimere dalle parole: "in regola" fino a: "modificazioni"».

37.3

GALLI

Dopo il numero 37), inserire il seguente:

«37-bis): All'articolo 32, comma 1, sostituire le parole: "è tenuta al rispetto di quanto previsto" con le seguenti: "opera nell'ambito"».

37.4

GALLI

Dopo il numero 37), inserire il seguente:

«37-bis): All'articolo 32, comma 1, sostituire le parole: "attraverso il canone" con le seguenti: "attraverso le quote del canone"».

37.7

GALLI

Dopo il numero 37), inserire il seguente:

«37-bis): Dopo l'articolo 32, inserire il seguente:

"32-bis: Al fine di una gestione trasparente, la Rai pubblica sul sito ufficiale, aggiornandoli semestralmente, gli emolumenti erogati"».

37.8

GALLI

Dopo il numero 37), inserire il seguente:

«37-bis): Sopprimere l'articolo 34.

37.9

GALLI

Dopo il numero 37), inserire il seguente:

«37-bis): All'articolo 35, comma 1, dopo le parole: "mezzi e personale", aggiungere le seguenti: "alle dirette dipendenze"».

37.10

GALLI

Dopo il numero 37), inserire il seguente:

«37-bis): All'articolo 35, comma 1, dopo le parole: "e successive modificazioni", aggiungere le seguenti: "in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 154, comma 4 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196"».

37.11

GALLI

Dopo il numero 37), inserire il seguente:

«37-bis): All'articolo 35, comma 1, sopprimere le parole: "ed i costi" ed inserire in fine le parole: "senza oneri per lo Stato"».

37.12

GALLI

Dopo il numero 37), inserire il seguente:

«37-bis): All'articolo 35, comma 1, sopprimere le parole: "e personale"».

37.13

GALLI

Dopo il numero 37), inserire il seguente:

«37-bis): All'articolo 35, comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: "Il pagamento del canone avviene attraverso il modello F24"».

37.14

GALLI

Dopo il numero 37), inserire il seguente:

«37-bis): All'articolo 36, comma 1, sostituire le parole: "è tenuta a costituire" con la seguente: "costituisce"».

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Giovedì 8 febbraio 2007

Presidenza del Presidente
Claudio SCAJOLA

La seduta inizia alle ore 14.

AUDIZIONI

Audizione del Segretario generale del CESIS

Il Comitato procede all'audizione del Segretario generale del CESIS, generale Giuseppe CUCCHI, il quale svolge una relazione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente SCAJOLA e dai senatori BRUTTI, CAPRILI, MANTOVANO e POSSA.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente SCAJOLA rende alcune comunicazioni sulle quali si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori BRUTTI, CAPRILI, MANTOVANO e POSSA.

La seduta termina alle ore 15,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

Giovedì 8 febbraio 2007

4ª Seduta

Presidenza del Presidente
Roberto BARBIERI

La seduta inizia alle ore 16,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE preannuncia che sarà convocata in tempi ristretti (presumibilmente lunedì 26 febbraio alle 17) una seduta della Commissione dedicata all'audizione del Commissario per l'emergenza ambientale in Calabria, prefetto Antonio Ruggiero, per valutare le gravi problematiche evidenziate nella relazione presentata dallo stesso prefetto, relazione della quale hanno dato conto oggi con ampio risalto gli organi di informazione.

La Commissione prende atto di tale comunicazione.

L'onorevole RUSSO sottolinea l'opportunità di affrontare al più presto anche la questione dell'emergenza rifiuti in Puglia.

Il PRESIDENTE assicura che le tematiche testè richiamate dall'onorevole Russo saranno molto presto oggetto di attenzione da parte della Commissione.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità dell'odierna seduta sarà assicurata anche attraverso il ricorso all'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del Ministro dell'interno

Il PRESIDENTE introduce l'audizione all'ordine del giorno.

Il ministro AMATO svolge un'esposizione introduttiva.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il Ministro, svolge un breve intervento.

Intervengono quindi, ponendo domande e svolgendo considerazioni, l'onorevole MISITI, i senatori VIESPOLI, PIGLIONICA e BANTI e gli onorevoli DE ANGELIS e PIAZZA.

Replica agli intervenuti il ministro AMATO.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Amato e dichiara conclusa l'audizione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 17,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Giovedì 8 febbraio 2007

26^a Seduta

Presidenza del Presidente
VILLONE

La seduta inizia alle ore 14,45.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante: «Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 luglio 2006, relativo alla ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dei trasporti» (n. 63)

(Osservazioni alla 8^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 7 febbraio.

Il relatore presidente VILLONE (*Ulivo*), raccogliendo le segnalazioni formulate nel corso delle precedenti sedute, propone di esprimersi in senso non ostativo sul decreto in titolo, ricordando – in primo luogo – che i successivi DPCM con i quali saranno determinati i criteri e le modalità per l'individuazione delle risorse umane relative alle funzioni trasferite dovranno essere preceduti dalla consultazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ai sensi dell'articolo 1, comma 23-*bis*, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181. Propone di formulare inoltre i seguenti rilievi:

– l'articolo 1, comma 1, lettere *a*) e *b*) del provvedimento in esame modificano le disposizioni del precedente DPCM del 5 luglio 2006 che individuano le funzioni del Ministero delle infrastrutture, da un lato, e di quello dei trasporti, dall'altro. A tale riguardo, si ricorda che i decreti

del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dall'articolo 1, comma 10 del decreto legge n. 181 del 2006 devono provvedere «all'immediata ricognizione in via amministrativa delle strutture trasferite ai sensi del presente decreto, nonché alla individuazione, in via provvisoria, del contingente minimo degli uffici strumentali e di diretta collaborazione, garantendo in ogni caso l'invarianza della spesa». Essi possono recare norme di individuazione delle competenze dei Ministeri solo in quanto riprodotte delle disposizioni di rango primario, cui è riservata l'individuazione delle competenze di ciascun Ministero.

A tale riguardo, propone di invitare la Commissione di merito a verificare l'esatta corrispondenza tra le disposizioni recate dallo schema in esame, nonché dal precedente DPCM del 5 luglio 2006 con le norme di rango primario cui compete l'individuazione delle funzioni dei due Dicasteri: segnala, in particolare, che l'articolo 1, comma 1 lettera *a*) dello schema di decreto in esame dovrebbe essere integrato con la modifica dell'articolo 1, comma 1, lettera *a*) del DPCM 5 luglio 2006, sopprimendo le parole «di integrazione modale fra i sistemi di trasporto nonché», riconducendo tale previsione a coerenza con l'articolo 42, comma 1, lettera *a*) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come modificata dallo stesso decreto legge n. 181 del 2006, che individua i compiti del Ministero;

– quanto alla lettera *c*) del medesimo articolo 1, comma 1, dello schema in esame, sottolinea l'esigenza di verificare che tale disposizione, nel modificare la disciplina degli uffici di diretta collaborazione, rispetti effettivamente il principio di invarianza della spesa, fissato dall'articolo 1, comma 10 del decreto-legge n. 181 del 2006;

– lo schema di decreto dovrebbe essere inoltre integrato con la previsione del trasferimento al Ministero dei trasporti di parte delle strutture destinate alla gestione del personale.

Infine, propone di invitare la Commissione di merito a valutare l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di modificare l'articolo 7, comma 2, del DPCM 5 luglio 2006, al fine di regolare la fruizione della Cassa di previdenza e assistenza ivi indicata garantendo la corrispondenza tra il personale i cui contributi finanziano la Cassa stessa e i destinatari dei benefici da quella erogati.

La Sottocommissione concorda.

(486) BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale

(Parere alla 6ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 30 gennaio.

Il presidente relatore VILLONE (*Ulivo*) propone di esprimere sul disegno di legge in titolo, alla luce del dibattito svolto in precedenti sedute,

un parere non ostativo, invitando tuttavia la Commissione di merito a valutare l'opportunità di riformulare il testo come novella alla legislazione vigente, anziché come norma interpretativa, in considerazione della sua possibile incidenza retroattiva su situazioni in atto.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 15.

